ANNO 51° MATTINO TORINO, Sabato 31 Marzo 1917 MATTINO NUM. 90

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,90	9,25	4,25	1,50
Estero	35,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Ondate d'assalto nemiche annientate sul Faiti da raffiche di mitragliatrici

Le dichiarazioni di Bethmann-Hollweg sugli avvenimenti di Russia e sul conflitto con l'America

Sui campi di battaglia

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 30.

Lungo tutta la fronte, nella giornata di ieri, azioni saltuarie delle artiglierie, specialmente intense in Valle Lagarina e sul Carso.

Nella passata notte, dopo prolungata e violenta preparazione di artiglierie di ogni calibro, un riparto nemico assalì le nostre posizioni sul Monte Faiti: fu annientato da raffiche delle nostre mitragliatrici. Successive ondate di assalto si infransero tutte contro la salda resistenza dei nostri. L'avversario subì gravi perdite: prendemmo qualche prigioniero.

CADORNA.

Note brevi dal campo

Il nemico cerca di capere... - La "guardia del Carso"

(Dal nostro inviato speciale)

Quartier Generale, 29.

La curiosità del nemico è sempre orientata verso il settore goriziano. Quasi ogni giorno le gazzette avversarie hanno qualche spunto di cronaca riguardante quel settore. Ora la Slovenec dice ai suoi lettori che, l'ultima settimana, nell'agitata zona da Gorizia al Vippacco è stata calma; si sono avuti soltanto combattimenti di artiglieria e di bombarde e qualche impresa di pattuglie. Il giornale aggiunge che in questi ultimi giorni i paesi delle retrovie goriziane non hanno sofferto molto, il che ci lascia pensare abbiano mai sofferto prima. E quel corrispondente si indugia a ricordare un bombardamento compiuto dagli italiani nello spazio fra Batuje e la stazione ferroviaria di Batuja. Per noi fu quello un episodio insignificante, simile a tanti altri che quotidianamente si verificano; ma non così per gli austriaci, che sentono il bisogno di dedicarvi brani del loro giornali. Ascoltate: «Essi (gli italiani) volevano colpire la strada a tourniquet di Batuje. Ma le granate pesanti caddero nelle vigne ove scavarono fosse profonde».

Ma l'argomento più scottante, il motivo ritornante, per tutti i giornali avversari, rimane sempre quella benedetta nostra decima offensiva carsica, che non si decide mai a incominciare. «Soldati italiani presi fra Vertojba e San Pietro — scrive la Slovenec — comunicano che da parte italiana non vi è alcun sintomo di offensiva, e con ciò sono in contraddizione con quanto dicono i prigionieri del Carso».

Così l'eterna incognita rimane, l'eterna domanda non si cancella: Che faranno gli italiani? Tuttavia, e malgrado qualunque preoccupazione, gli austriaci nutrono una ferma fiducia nel loro reggimenti del Carso. Fra questi il giornale Nàs Narodà, di Praga, narra l'attività del 102.o fanteria, e ne esalta le doti con particolari elogiativi. Il giornale dice che quel reggimento è soprannominato degnamente al fronte la Kraska garda: la guardia del Carso. Bisogna notare a questo punto che la lotta del Carso per i corrispondenti austriaci — siano essi critici militari o semplici cronisti — continua ad essere qualcosa di spaventevole, d'infernale. I loro articoli sono pieni di terrore per ciò che accade nella zona da Gorizia all'Hermada, il frastuono dei bombardamenti, giorno e notte, è per essi assordante, in certi momenti insostenibile; e molti di essi definiscono quell'arida distesa di bassure e di alture come una fornace, ove si è bruciati dal calore degli scoppi continui. E' naturale, dunque, come il più valoroso dei reggimenti, che resistono a una così tragica situazione, trovi l'appellativo onorifico di guardia del Carso.

E intanto, per fare la guardia, gli austriaci non cessano di punzecchiare, ora in questo, ora in quel punto la prima linea nostra. E' di ieri un tentativo fallito contro la quota 144.

G. CORVETTO.

L'arrivo a Bengasi di ex-prigionieri dei Senussi

BENGASI, 28.

Provenienti da Giarabub e Gialo sono arrivati 44 soldati e il tenente Virgilio, già prigionieri dei Senussi.

In Francia

Dopo vivo combattimento gli inglesi prendono un altro villaggio

Londra, 30.

Il comunicato del maresciallo Haig di iersera dice: Stamane di buon'ora ci impadronimmo del villaggio Neuville-Bourjonval dopo vivo combattimento, in cui facemmo prigionieri e infliggemmo grosse perdite al nemico. Durante la notte ad est di Arras e nelle vicinanze di Neuville-Saint Waast e Neuve-Chapelle, penetrammo nelle linee tedesche, distruggendo parecchi ricoveri, infliggendo perdite ai difensori.

Ieri gli aviatori nostri costrinsero due aeroplani tedeschi ad atterrare avariati. Tre nostri velivoli mancano.

La sosta nel settore della Somme

Parigi, 30.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dalla Somme all'Aisne notte calma agli avamposti. Nessun avvenimento sul resto del fronte, salvo alcuni scontri di pattuglie e una lotta a colpi di granate abbastanza viva nel settore di Maison-de-Champagne.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Dopo grande attività dell'artiglieria svoltasi durante la notte nella regione di Steenstraete, la giornata odierna non fu caratterizzata che da qualche bombardamento reciproco.

Sul fronte russo-romeno

Tentativi d'offensiva nemica respinti in Galizia ed in Moldavia

Pietrogrado, 30.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, a nord di Stanislaw, nella regione del villaggio di Jamnitza, dopo una intensa preparazione di artiglieria, di lanciabombe e di lanciafiamme, il nemico ha attaccato le nostre posizioni; ma, di fronte al fuoco di fucileria e di artiglieria, si è trovato costretto a ripiegare nelle sue trincee. Tentativi nemici di prendere l'offensiva a nord di Slaventine, a quindici verste a sud-ovest di Brzezany, sono stati pure respinti. Nella notte dal 26 al 27 ad est di Brzezany abbiamo fatto esplodere una grande mina; dopo l'esplosione una pattuglia comandata dal tenente Zakhdaiaeff, nonchè sette czecoslovacchi comandati dal sottotenente Medik, hanno fatto una incursione nelle trincee nemiche, i tedeschi sono stati tratti a colpi di baionetta da buche di volpe, ove si erano nascosti; abbiamo fatto prigionieri 21 tedeschi. Le pattuglie sono poi ritornate nelle loro trincee. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.

Sul fronte romeno i nostri contrattacchi a sud del fiume Chahenioche Ussa, intrapresi per riprendere le posizioni perdute, non hanno avuto successo. Tentativi del nemico di prendere una offensiva lungo la strada Focsany-Chiouslea, sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Bitlis, nostri esploratori hanno attaccato i turchi nella regione di Takhtai, a 25 verste a nord di Bitlis; e, dopo aver passato alla baionetta coloro che opponevano resistenza, sono rientrati nelle loro trincee, conducendo due ufficiali e dodici ascari prigionieri.

Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di pattuglie.

Sarrail ha iniziato le sue nuove operazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Dopo il silenzio che seguì la presa di Monastir l'esercito di Sarrail ha ripresa la sua marcia ed i cannoni hanno ricominciato a tuonare contro i bulgari. Non si deve però credere che i due metri di neve ed i quindici gradi sotto lo zero che si avevano sulle creste della Macedonia abbiano costretto l'esercito d'Oriente in tutto questo tempo, all'inazione. La tregua imposta dal crudo inverno nelle operazioni gli ha permesso di purgare intere regioni dalla piaga dei Comitagi e di procedere ad una lunga e faticosa preparazione in vista della ripresa delle ostilità. Le azioni che i comunicati segnalano tra il lago di Prespa ed Ocrida ed al nord di Monastir sono i primi sintomi del risveglio dell'esercito di Sarrail. E' questa la sua terza offensiva. La prima lo condusse presso Veles, la seconda lo portò a Monastir. Ove lo condurrà la terza che ora comincia? Per oltre tre mesi i contingenti si avanzarono in paesi quasi impenetrabili. Ci furono dei convogli che si avventurarono per oltre 90 chilometri lungi dalle ferrovie, là ove nessuna vettura aveva mai osato passare. La preparazione si spinse fino in Albania. Nel frattempo i bulgari si accontentavano di fortificarsi soltanto dove il nemico gli stava di fronte, e probabilmente questa incuria procurerà loro amare disillusioni. Intanto, con l'occupazione della quota 1248, Monastir, che da quattro mesi si trovava sotto il fuoco dell'artiglieria bulgara, che prima di ritirarsi lanciò sulla città una pioggia di obici asfissianti, è scongestionata. I primi risultati dell'offensiva sono più che soddisfacenti. In cinque giorni nel solo settore francese, secondo telegrafa il corrispondente del «Petit Parisien» da Salonicco, sono stati fatti 1900 prigionieri, tra cui 24 ufficiali e furono catturati 11 mitragliatrici e 2 cannoni da trincea. Non si tratta che di operazioni puramente locali, ma tuttavia esse hanno già permesso di scandagliare abbastanza profondamente il fronte nemico e di prevenire le sue intenzioni, impedendogli di preparare un attacco pel quale egli aveva concentrato ad Uskub ed a Veles importanti rinforzi turchi e tedeschi e che dovettero invece essere frettolosamente avviati sulle posizioni minacciate dall'esercito di Sarrail.

D. R.

La rimozione del generale bulgaro responsabile della caduta di Monastir

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

L'Agenzia Radio riceve per via indiretta da Sofia che il generale bulgaro Boyadjief che comandava le forze bulgare al fronte di Macedonia venne esonerato dal suo comando e collocato a riposo. Il provvedimento è stato preso dal re Ferdinando in seguito a domanda espressa d.l maresciallo Mackensen. Questi, dopo studiate le cause della caduta di Monastir in mano degli alleati, inviò un rapporto al Governo bulgaro, rapporto in cui Boyadjief viene accusato colpevole di negligenza per aver lasciato le truppe di Sarrail impadronirsi della città. Inoltre la Corte Marziale bulgara deciderà se vi siano ragioni per adottare contro Boyadjief sanzioni più gravi.

D. R.

Crisi ministeriale in Isvezia

Stoccolma, 29 (ufficiale).

I ministri dichiararono al Re che, conformemente al desiderio da lui espresso il 5 corrente, esaminarono la questione se fosse possibile pel Ministero attuale continuare a governare coll'autorità desiderabile all'interno e all'estero durante le circostanze straordinarie della guerra. Questo esame dimostrò che tale possibilità non esiste. I ministri mantengono dunque le loro dimissioni. Il Re affidò a Swartz, ex-ministro e cancelliere di università, l'incarico di formare il nuovo Ministero.

Il carattere politico dello sciopero generale in Ispagna

Consiglio di Ministri presieduto dal Re

Madrid, 30, sera.

Una assemblea di delegati operai ha votato lunedì sera, alla Casa del popolo, lo sciopero generale, allo scopo di provocare un movimento di carattere politico, ed ha pure redatto un manifesto. In un Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, il presidente del Consiglio, conte di Romanones, ha esposto i reclami delle Delegazioni operaie e le misure prese dal Governo per il rincaro dei viveri, per la crisi del lavoro e per assicurare nello stesso tempo il mantenimento dell'ordine pubblico, essendo il Governo deciso a non tollerare alcun preparativo di sciopero generale. Perciò è stata vietata la pubblicazione del manifesto, considerato come un appello alla rivolta, ed è stata inoltre decisa la sospensione delle garanzie costituzionali e la chiusura della Casa del popolo. [illegible] La calma più assoluta regna a Madrid.

(Stefani).

La Germania crea un Regno indipendente di Lituania

Parigi, 30, mattino.

Si ha da Pietrogrado, che la Germania ha proclamato la creazione di un regno indipendente della Lituania.

Ci telefonano da Roma:

Il Giornale d'Italia così commenta la proclamazione fatta dai tedeschi dell'indipendenza della Lituania: «La notizia non giunge inaspettata. Già da un pezzo i giornali tedeschi andavano parlando della necessità di fare anche della Lituania quello che si fece lo scorso mese della Polonia; [illegible] realizzare il programma della Mittel Europa».

Il discorso del Cancelliere al Reichstag

Zurigo, 30, notte.

Ieri il Reichstag germanico ha ripreso i suoi lavori discutendo il bilancio della Cancelleria e dell'Ufficio degli affari esteri. Vi era grande aspettativa per le dichiarazioni di Bethmann Hollweg.

I primi oratori

Il primo oratore, Noske, deputato socialista, dichiara che [illegible]

Il conflitto coll'America

[illegible]

Bethmann Hollweg

Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, [illegible]

Le storiche vicende di Russia

[illegible]

La situazione militare e interna

[illegible]

Gli avvenimenti di Russia

Nuove manifestazioni militari

Galitzin e Goremykin rimessi in libertà

PIETROGRADO, 30.

Il Governo provvisorio ha deciso che sinchè la questione degli appannaggi non sia stata risolta dall'Assemblea Costituente, essi saranno dichiarati proprietà nazionale e le relative rendite saranno versate nelle casse dello Stato. Gli ex-presidenti del Consiglio Goremykin e Galitzin sono stati rimessi in libertà. Rodzianko ha comunicato ai membri della Duma che, secondo notizie ricevute dal fronte, nulla lascia a desiderare. Non vi è stata alcuna rottura del fronte. Non è da attendere per un prossimo periodo alcuna operazione decisiva a causa del disgelo, nondimeno il nemico concentra forze sul fronte russo. Anche la Commissione militare della Duma dichiarò che la difesa al fronte è ora perfettamente organizzata.

Il Governo provvisorio ordinò la creazione d'una Commissione incaricata di liquidare gli affari della Polonia. Essa compilerà una statistica circa la situazione dei beni appartenenti alle istituzioni governative e pubbliche della Polonia, di cui fisserà le condizioni di conservazione e di amministrazione fino al momento della loro consegna allo Stato polacco. Essa stabilirà relazioni reciproche fra lo Stato e la Chiesa cattolica romana. Il Governo provvisorio russo ha richiamato, per essere aiutato nella riorganizzazione della Russia, il principe Kropotkin, che si trova in esilio in Inghilterra.

Il reggimento «Lituania», al comando del capitano Petrovski, è giunto il 29 corrente al palazzo di Tauride. Il capitano ha salutato a nome del reggimento il Governo provvisorio ed il Consiglio dei delegati operai e militari. Il reggimento fu salutato dal presidente della Duma Rodzianko e dal deputato Maslenicoff, a nome dei deputati alla Duma deportati. Il capitano Andreieff, delegato del 127.o fanteria (che si trova al fronte) ad assistere ai funerali delle vittime della rivoluzione, ha pure salutato il reggimento «Lituania» a nome del detto reggimento di fanteria. Dopo lo scambio di discorsi il reggimento, comandato dagli ufficiali, sfilò dinanzi al palazzo di Tauride, e al suono della Marsigliese si recò alla caserma. Dopo partito il reggimento «Lituania», il 180.o reggimento di fanteria arrivò pure al palazzo di Tauride. Dinanzi a questo reggimento vari oratori pronunciarono discorsi, salutandolo ed invitandolo a difendere validamente la libertà della nuova Russia. Fra grande entusiasmo un soldato disse: «Compagni, io vi reco i saluti rispettosi dell'esercito attivo, che ha accolto con indimenticabile ammirazione la grande opera da voi compiuta. L'esercito al fronte mi incarica di comunicarvi che esso lavorerà al fronte e combatterà fino all'ultima goccia di sangue contro il nemico, mentre voi lottate qui e costruite le indistruttibili fondamenta della Libertà». Gli ufficiali dell'Ucrania, in una assemblea tenuta a Kieff, hanno votato una decisione per l'unità di tutte le terre dell'Ucrania e la loro riunione alla Russia federata e libera.

Il deputato della Duma Hamol, che il Governo provvisorio ed il generale Russki hanno incaricato di visitare varie località dell'Estonia, ha riferito che tutti i malintesi che al principio della rivoluzione sorsero fra i soldati e gli ufficiali sono attualmente eliminati. L'ordine è dappertutto ristabilito ed i soldati si dichiarano pronti a sacrificare la loro vita per la difesa della libertà della patria, e sono decisi a condurre la guerra fino alla vittoria finale. La guarnigione di Jurieff ha approvato all'unanimità la risoluzione di esprimere la sua devozione al Governo provvisorio, dichiarandosi pronta a sostenerlo come l'unico Governo legale dello Stato russo, avendo fede che, unito col popolo russo e sorretto dal Consiglio dei delegati operai e militari, esso consoliderà la conquistata libertà nazionale e condurrà la Russia alla vittoria sul nemico esterno ereditario, che fu sempre il baluardo della reazione e della violenza. Visto il pericolo che minaccia la Russia da parte di questo nemico, la guarnigione è convinta che gli operai di Pietrogrado e di tutta la Russia, mediante il loro lavoro faranno affluire al fronte abbondanza di tutti i mezzi di difesa e di vettovagliamento. Il deputato Hamol rileva che tutta la popolazione di Estonia ha accolto con entusiasmo la notizia del rovesciamento dell'antico regime ed ha deciso all'unanimità di sostenere il Governo provvisorio.

Il membro della Duma Tcheidse, che presiedette il 27 corrente la seduta del Consiglio dei Delegati degli operai nella quale fu elaborato l'appello al proletariato, ha dichiarato tra l'altro: «La nostra proposta non è un sogno, poichè rivolgendoci ai tedeschi teniamo i fucili nelle nostre mani. Se i tedeschi trascurano il nostro appello combatteremo fino all'ultima goccia di sangue per la nostra libertà. Facciamo la nostra proposta colle armi alla mano e il nostro appello non vuole affatto dire che noi siamo stanchi o domandiamo la pace. La parola d'ordine del nostro appello è: Abbasso Guglielmo!». Il Consiglio dei delegati operai e militari di Reval ha votato unanimemente la risoluzione che, finchè il militarismo tedesco non sarà stato infranto, operai e militari non deporranno le armi.

Il ministro dell'interno ha ordinato di cessare immediatamente la censura su tutti i giornali che si pubblicano all'estero in lingua straniera, al loro ingresso in Russia. Il Birjevija Viedomosti riferisce che un grande numero di ordini per acquisti di fondi pubblici e di valori di Borse russe sono giunti dall'America del Nord. Il Governo provvisorio ha concesso al ministro del Commercio il diritto di autorizzare la creazione di nuove società per azioni. Tutte le restrizioni relative agli israeliti, le quali limitavano la loro partecipazione ai Consigli di amministrazione delle società anonime sono state soppresse. Nello stesso tempo è stato disposto che il Consiglio dei ministri solo potrà autorizzare nuove emissioni di azioni per impedire speculazioni. Durante gli ultimi quindici giorni, quindici società anonime, con un capitale totale di L. 77.380.000 hanno chiesto l'autorizzazione di costituirsi.

(Ag. Stefani).

Il ministro della guerra russo soddisfatto del nuovo spirito delle truppe

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Il ministro della Guerra russo, Gutchkoff, ritornato da una visita al fronte del nord, ha così riassunte le sue impressioni al corrispondente da Pietrogrado del «Petit Parisien»: «L'ondata rivoluzionaria è giunta fino all'esercito ma ciò che si potè perder in seguito alla scossa dell'antica disciplina venne più che compensato dal nuovo slancio comunicato all'esercito intero dallo spirito di entusiasmo e di libertà che lo anima. Al primo momento si verificò qualche lieve disordine fra le truppe delle retrovie, cosa inevitabile in ogni lavoro di adattamento tra un vecchio stato di cose ed un nuovo regime, ma i soldati stessi si sono indignati contro quei camerati che abbandonarono il loro posto ed organizzarono contro di essi una severa polizia. Inoltre nell'interno delle retrovie misure sono state adottate per rinviare ai loro posti quei soldati che li abbandonarono. I soldati ed i marinai hanno costituito una specie di consigli di disciplina e le pene che essi pronunciano per certi delitti sono spesso più elevate di quelle del vecchio codice. Per quanto concerne gli ufficiali, il nuovo regime apre la carriera a tutte le intelligenze, a tutte le forze che si hanno nel Corpo degli ufficiali. L'influenza della Corte che manteneva la mediocrità negli alti posti è scomparsa e gli ufficiali incapaci sono congedati. In quest'anno che probabilmente sarà l'ultimo della guerra, dobbiamo mettere — concluse il ministro, — tutte le carte in tavola ed il ringiovanimento dei quadri dell'esercito russo non potrà che farsi sentire in modo [illegible] sui campi di battaglia».

D. R.

Un retroscena

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Relativamente all'appello ieri trasmesso dal Comitato dei deputati operai e dei soldati di Pietrogrado, affermante di non considerare la pace possibile fino a quando il Kaiser non fosse detronizzato, l'«Agenzia Radio» pubblica interessanti informazioni sul retroscena che ne fu origine. L'appello segna il crollo del piano architettato dal Governo tedesco ed a proposito del quale l'agenzia assicura di poter dare i seguenti particolari: Il 19 marzo cinque socialisti, tra i più autorevoli ed i meglio addomesticati dal Governo di Berlino, tra i quali il famoso Sudekum, membro del Reichstag, partirono da Berlino per Stoccolma con la speranza di poter comunicare con i socialisti russi pel tramite dei compagni svedesi. Prima della loro partenza, Sudekum ed i suoi quattro accoliti ebbero una lunga conferenza col Cancelliere Bethmann Hollweg il quale diede loro istruzioni affinchè invitassero uno o più socialisti svedesi a recarsi a Pietrogrado quali intermediari in vista di un'eventuale intesa con i socialisti russi. Altri socialisti tedeschi partirono lo stesso giorno e con istruzioni analoghe per Zurigo, Berna, Ginevra, Amsterdam e Copenhagen per dare ai socialisti russi abitanti in quelle città l'assicurazione che la rivoluzione scoppierebbe a Berlino non appena conclusa la pace tra la Russia e la Germania. E' lecito credere che i socialisti russi videro chiaro in questa manovra tedesca, poichè opposero al tentativo dei socialisti tedeschi condizioni tali che costituiscono una vera sfida per la Germania imperiale.

D. R.

Il movimento delle navi nei porti francesi

Parigi, 30 (ufficiale).

Ecco il riassunto settimanale delle entrate ed uscite nei porti francesi delle perdite di guerra e degli attacchi senza successo per settimana fino al 25 a mezzogiorno: Navi di commercio di tutte le nazionalità superiori a cento tonnellate, eccettuati i battelli da pesca e di cabotaggio locale: entrate 874, uscite 783. Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o mine superiori alle 1600 tonnellate 2; inferiori, 5. Navi mercantili attaccate senza successo da sottomarini una; battelli da pesca affondati 7.

L'ex-ministro della Marina, Lanessan, chiede che la Marina alleata renda il massimo per impedire i rifornimenti dei sottomarini tedeschi da parte dei neutri, sia sulle loro coste sia al largo. La questione delicata e grave della guerra sottomarina è alla mercè dei neutri. Ora questi non devono dimenticare che la loro esistenza economica dipende dalla Potenza dell'Intesa.

Informazioni del " Times ,, sulla rivoluzione russa

Sull'attuale situazione in Russia, il Times pubblica le due seguenti avute per telegramma dal proprio corrispondente da Pietrogrado. Esaminando gli elementi di malessere che ancora permangono nel paese scosso dalla recente rivoluzione, il corrispondente scrive:

«Un mucchio di materiale incendiario viene quotidianamente gettato nella fornace della pubblica discussione, già riscaldata dalla rivoluzione fino all'incandescenza. Uno o due organi della stampa si valgono della situazione per eccitare il morboso e rozzo sentimento delle masse. Si riempiono colonne e pagine di cosidette confessioni e rivelazioni (in molti casi presentate colle tinte più forti) intorno agli abusi del vecchio regime e sopratutto circa gli scandali riguardanti la Corte.

«La maggior parte dei giornali, sia pure solo per dimostrare che non sono mossi da passione e declinando ogni responsabilità, riproducono tali dati e documenti.

«Disgraziatamente questa sensazionale propaganda partigiana rinfocola l'universale risentimento contro i Romanoff, ed i consigli di giustizia e di moderazione cadono in orecchie sorde. I nervi del pubblico sono stati assai scossi dai recenti avvenimenti. C'è qualcosa di perduto nell'equilibrio della bilancia. Anche la gente colta, la quale sa dalle lezioni della storia che gli estremi sempre si toccano e che gli eccessi d'ogni maniera inevitabilmente fanno capo alla reazione, risponde fiacca agli ammonimenti di moderazione. E' bene che il pubblico inglese consideri questi fatti, e così esso comprenderà perchè il Governo provvisorio non faccia buon viso alla presenza dei membri della Famiglia imperiale entro i confini dell'Impero. «Lasciate che i Romanoff vadano in Inghilterra — mi disse uno dei miei amici russi. — La loro lontananza permetterà all'Assemblea Costituente di deliberare con maggiore libertà, e se poi sarà deciso che uno di essi sia eletto al trono, non ci sarà nessuno che impedirà loro di ritornare».

Narrate ed esaminate poi altre circostanze che gli consigliano, il corrispondente del Times conclude: «Pietrogrado è quieta: le officine lavorano. Questo è già assai confortante. Ma questa pace cela molti elementi d'inquietudine e di ansietà. I ministri si dimostrano pieni di speranza. In verità, essi sono troppo affaccendati ai loro rispettivi lavori per avere il tempo di essere pessimisti. Gutchkoff, ministro della Guerra, quotidianamente riceve un monte di telegrammi dall'esercito, in cui ufficiali e soldati proclamano la loro determinazione di rimanere uniti contro il nemico comune. Se fosse possibile diffondere questo sentimento largamente per l'universo l'impero [illegible] in modo convincente da fiaccare le agitazioni sovversive dei demagoghi, allora anche gli [illegible] pienamente dividerebbero le grandi speranze dei ministri. Certamente non viene trascurata la propaganda patriottica, ma è ben lontana dal poter tenere testa all'opposizione. I giornali si occupano molto a parlare dei mali dell'antico regime; troppo poca attenzione, per contro, viene data ai grandi problemi che si affacciano per la Russia. Ma forse questo stato di cose muterà quando tutti riconosceranno l'immediato pericolo che urge al fronte».

Il conflitto americano-teutonico verso la nuova fase

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Il Governo di Berlino ha deciso di non lasciar partire Brand Whitlock, ministro degli Stati Uniti a Bruxelles, recentemente richiamato. Il Governo di Berlino, che aveva trattenuto l'ambasciatore americano a Berlino, Gerard, più o meno prigioniero durante una settimana, terrà Brand Whitlock prigioniero quaranta giorni. «La stampa di New York, telegrafano al «Matin», è unanime nell'esprimere indignazione per questo nuovo oltraggio inflitto alla nazione che cangerò le sue cortesie verso l'ambasciatore tedesco Bernstorff sino all'ultimo momento della sua permanenza sul territorio degli Stati Uniti e chiese ed ottenne dagli Alleati un salvacondotto per il nuovo ambasciatore austro-ungarico Tarnowski.

Un telegramma da Washington alla «Radio», conferma che l'annuncio che il ministro americano a Bruxelles e gli agenti americani del Comitato di rifornimento nel Belgio saranno trattenuti quattro settimane dopo terminati i loro lavori per impedire loro di fornire informazioni al Governo di Washington ha prodotto un sentimento di esasperazione generale in tutti gli Stati dell'Unione. Il fatto è considerato anche dai più pacifici come una nuova e deliberata violazione degli impegni solenni assunti dalla Germania, essendo stato formalmente stipulato che tutti gli americani impiegati in tale opera sarebbero liberi di tornare in America non appena la loro missione fosse compiuta. Il New York Times e altri giornali tra i più importanti, insistono perchè lunedì prossimo il Congresso non si accontenti di affermare l'esistenza dello stato di guerra con la Germania ma che dichiari addirittura la guerra che dovrà essere condotta con estrema energia fino a che il nemico non sia abbattuto. Wilson, da due giorni raccolto nel suo gabinetto di White House, sta preparando il messaggio che leggerà al Congresso e che sarà un atto d'accusa formidabile contro la Germania. Parlerà forte e chiaro e la sua voce sarà la voce dell'umanità in rivolta contro la barbarie e contro gli oppressori». Il corrispondente da Washington del «Petit Parisien» telegrafa: «Due fatti soli potrebbero, secondo le opinioni più autorizzate, determinare una modificazione nel messaggio presidenziale: la caduta della dinastia degli Hohenzollern o l'abbandono ufficialmente annunciato dalla Germania prima di lunedì della guerra dei sottomarini ad oltranza; ma siccome nessuno di questi due fatti ha probabilità di verificarsi, la situazione attuale resta quella degli ultimi giorni. Fin da questo momento [illegible] non più di sei membri, sui 531 che conta il Congresso, si opporranno alle decisioni di cui il Presidente preconizza la adozione. L'irritazione e la rivolta sollevate in tutto il paese dal recente ostruzionismo del gruppo pacifista in occasione della chiusura dell'ultimo Congresso hanno infatti considerevolmente diminuito le probabilità dei pacifisti ufficiali di essere ascoltati dal Congresso e diminuito incontestabilmente la loro influenza in tutto il paese. Mentre l'ex-segretario di Stato Bryan si tiene accuratamente in disparte e rifiuta qualsiasi invito a meetings e riunioni di Comitati pacifisti, i senatori Stone e La Follette sono talmente screditati innanzi all'opinione pubblica che nessuno ritiene possibile più mettersi alla testa del movimento in favore della pace, con speranza, sia pure minima, di successo». Sempre a proposito delle relazioni degli Stati Uniti colla Germania è opportuno segnalare un telegramma dell'ultima ora al «Daily Mail», annunciante che l'imperatore Carlo è partito per Berlino ove si reca per conferire col Kaiser. Si crede che questa conferenza debba decidere se la politica austro-tedesca verso gli Stati Uniti dovrà essere modificata in modo da evitare le ostilità o se la guerra sottomarina, che deve inevitabilmente scatenare la guerra, sarà continuata. Questo telegramma è considerato come una suprema manovra della Germania per illudere gli Stati Uniti; ma qui si ritiene poco probabile che vi riesca. D. R.

Un dispaccio da Lisbona al New York Herald (edizione Parigi) dice che informazioni da Rio Janeiro fanno prevedere che il Brasile potrebbe essere prossimamente teatro di incidenti importanti relativi alla guerra. La opinione pubblica è irritata dalla mancata protesta ufficiale contro la barbarie della guerra sottomarina e desidera rompere colla Germania. Le decisioni che prenderà il congresso a Washington possono avere un contraccolpo fortissimo.

Particolari sul siluramento dell' " Asturias ,,

Londra, 30, mattino.

Si hanno da fonte autorizzata le seguenti informazioni circa il siluramento, senza preavviso, della nave-ospedale inglese Asturias. Un radiotelegramma tedesco in data 28 corrente avvertiva che l'Asturias era stata affondata in conformità all'intimazione del Governo tedesco del 31 gennaio, che cioè non sarebbe stata tollerata la presenza di alcuna nave-ospedale nella zona tra la linea Flamborough-Head fino a Terschelling e la linea da Ouessant a Landsend. Il Governo tedesco allegava insomma la scusa che esso possedeva prove sufficienti che navi-ospedale britanniche avevano spesso servito a trasportare armi e munizioni. Smentendo categoricamente questa affermazione il Governo britannico ha ricordato al Governo tedesco che in caso di dubbio avrebbe potuto esercitare il suo diritto di visita e di perquisizione, diritto che aveva fino allora trascurato di esercitare.

La scusa della Germania per il siluramento dell'Asturias, se pure la sua dichiarazione può essere considerata come una scusa, consiste nel ripetere la menzogna già detta. Tuttavia il Governo britannico non ricorderà ancora una volta alla Germania la semplice evidenza della procedura da seguire in caso di dubbio, procedura indicata dallo spirito di umanità e dal buon senso. Esso non ripeterà il severo avviso del Governo britannico del 31 gennaio che immediate rappresaglie seguirebbero al più ignobile attentato che copre oggi di vergogna la storia del Governo tedesco. Il Governo britannico non può che sottoporre i fatti al giudizio del mondo civile e prendere provvedimenti di natura tale da fare comprendere al Governo tedesco la sua infamia.

Il vapore britannico Alnwickcastle che aveva raccolto il 18 corrente nell'Atlantico l'equipaggio di un'altra nave inglese silurata, è stato anch'esso silurato il giorno dopo senza avvertimento a 320 miglia dalla terra. I passeggeri e gli equipaggi delle due navi si sono rifugiati in cinque scialuppe di cui una, contenente un fanciullo ed una cameriera e 27 altri passeggeri, approdò in Spagna. Otto passeggeri morirono; tutti gli altri superstiti avevano le membra congelate. Altre tre scialuppe contenenti rispettivamente 27, 29 e 20 superstiti, l'ultima anche con cinque cadaveri, sono state raccolte durante la settimana. La quinta scialuppa manca sempre.

Come affondò la "Danton,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, notte

Da particolari forniti dai naufraghi della corazzata «Danton» sbarcati ad Ajaccio, circa il siluramento, di cui furono vittime, risulta che il sottomarino che lanciò il siluro venne affondato dalla torpediniera «Massue», accorsa ai segnali di soccorso lanciati dalla corazzata. I naufraghi raccontano: «Descrivendo una larga curva la torpediniera «Massue» comparve dietro il sottomarino, il cui periscopio era emerso nello spazio di alcuni istanti e gli tirò contro alcuni proiettili cui seguirono le granate. Grandi chiazze d'olio coprirono quasi istantaneamente il mare, ed il comandante della «Massue» segnalò che aveva la certezza di avere affondato il pirata. A tale annuncio i membri dell'equipaggio ammassati per la maggior parte sulla poppa della corazzata lanciarono frenetici hurrà. Soltanto allora, cioè quaranta minuti dopo il siluramento, la nave fu abbandonata e cinque minuti dopo colava a picco trascinando seco il glorioso comandante che non aveva voluto abbandonare il suo posto di comando. Nel momento in cui la «Danton» si sommerse i marinai aggrappati alle zattere la salutarono un'ultima volta gridando: Addio, «Danton»!

D. R.

Gli esonerati e riformati chiamati a nuova visita in Inghilterra

Londra, 30, sera.

Alla Camera dei Comuni si approva in seconda lettura, con 175 voti contro 9, il bill sul servizio militare che ordina una nuova visita medica degli esonerati e dei riformati.

Alla Camera dei Comuni, Bonar Law, proponendo in seconda lettura il progetto di legge per la revisione degli uomini già esentati dal servizio militare, dichiarò: «Questa misura è resa assolutamente necessaria dalla attuale situazione militare. Si era sperato che le misure prese nell'agosto ultimo permettessero di fornire tutti gli effettivi richiesti per l'esercito, ma la minaccia dei sottomarini e i bisogni dell'agricoltura non permisero di togliere uomini dai campi e dai cantieri di costruzione. Gli effettivi ottenuti in principio di quest'anno sono inferiori di 100 mila uomini alla valutazione primitiva. Il deficit fu coperto in parte con l'impiego nell'ultima linea degli uomini incapaci di andare in trincea e con l'impiego delle donne. Il progetto permetterà la revisione di un milione di uomini e si ritiene che 3000 reclute saranno in tal modo ottenute in tre mesi. Causa gli accordi definitivi presi non soltanto dal comandante in capo inglese, ma in unione coi nostri alleati francesi, questo deficit deve essere preso in seria considerazione».

Bonar Law soggiunse: «Naturalmente una tale misura trae seco numerosi sacrifici da parte delle nostre popolazioni, ma non possiamo fare meno della Francia la quale recentissimamente ha decretato una misura simile. La Francia ha sotto le armi la sua popolazione maschile in una proporzione molto maggiore della nostra. Io mi compiaccio anzi del fatto che questo deficit non abbia fatto risultati così disastrosi come avremmo potuto avere se le nostre perdite per quest'anno non fossero state minori di ciò che avevamo dapprima previsto. Sappiamo tutti (e non vi è certo un solo membro della Camera dei Comuni che non nutra qualche apprensione a questo proposito) che un periodo di grandi combattimenti con gravi perdite ci attende.

«Potrebbe essere benissimo che l'importanza di quest'anno di campagna dipende dall'essere in condizione di spingere a fondo il successo, che saremo stati abbastanza felici di riportare. Oltre a ciò dobbiamo avere riguardi per gli uomini che si battono in Francia. Se si tratta di prendere la propria parte di sacrifici, costoro l'hanno certamente presa (applausi).

Il nostro dovere di fronte ad essi è di non trascurare nulla che possa abbreviare la guerra. Il morale delle nostre truppe in Francia è splendido; esse hanno altrettanta fiducia che al principio della guerra anzi di più, perchè esse pensano ora che il nemico ha di fronte a sè più che un eguale. E' nostro dovere di assicurarle che esse possono contare sull'appoggio intero del paese, e che noi vigileremo perchè i loro effettivi siano mantenuti al completo. Assicuro la Camera che il Governo ritiene questa misura assolutamente necessaria». (Stefani).

L'esercizio provvisorio al Senato francese

Parigi, 30, mattino.

Il Senato ha approvato all'unanimità il progetto di esercizio provvisorio pel secondo trimestre 1917.

Cadorna alla "Trento e Trieste,,

Roma, 30, sera.

Al telegramma inviato dal Congresso della Trento-Trieste, il generale Cadorna ha così risposto: «Con animo grato accolgo nel nome di quanti combattono alla fronte il saluto, i voti e la promessa nobilmente espressi dal Congresso delle sezioni della Trento-Trieste. — Generale Cadorna».

Bollettino Militare

Roma, 30, notte

Il Bollettino Militare, uscito oggi, pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Tenente di compl. di cavalleria nominato tenente in servizio attivo: Ruffo, cavalleggeri «Foggia». — Sottotenenti di artiglieria promossi tenenti: Valcarenghi, Pulvirenti. — Tenente promosso capitano: Tacchino. — Sottotenente promosso tenente: Gragnanin. — Sergenti promossi sottotenenti: Ravizza, Gallardi. — Sottotenenti promossi tenenti: Vecchioni, Stella, Altau, Pelaggi, Valiero, Maraccini, nominato sottotenente, poi tenente in servizio attivo. — Tenenti di complemento nominati tenenti in servizio attivo: Bindi, Salemi, Zaniboni. — Sottotenenti di complemento nominati tenenti in servizio attivo: Pucci da Filicaia, Guadalupi, Spadaccino. — Sottufficiali nominati sottotenenti: Tavernese, Fioravanti, Basso, Farina. — Sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio attivo: Benelzini, Bollarini, Santulla. — Tenente di complemento nominato tenente in servizio attivo: Monci. — Sergente maggiore nominato sottotenente in servizio attivo: Calto. — Tenenti di complemento di artiglieria promossi capitani: Quintavalle, Trama, Sassolin. — Sergente di artiglieria nominato sottotenente: Frola. — Tenenti di complemento del genio promossi capitani: Allavena, Gardelli, Marseguerra.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Marghieri, tenente generale, nominato comandante di Corpo d'armata mobilitato: Mosconi, id. id.; Rossi id. id.; Gelano, maggiore generale; Peluso id. id.; Coltini id. id.; Beverini id. id., collocati a disposizione. — I seguenti maggiori generali sono rivestiti delle funzioni di tenente generale: Tiscornia, Porta, Gherzi. — I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni di maggior generale: Pastori, Velia, Ceccarelli, Pittaluga, Dell'Isola Molo, Scotti, Fano, Cossa, Galati, Ianaudi, Rodino, Bertoli. — I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni di maggior generale: Sicardi, Cattalochino, Tedeschi, maggior generale, Corrado, id. id.; Pasquale id. id., collocati a riposo.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Bertoni, tenente promosso capitano. — Sottotenenti promossi tenenti: Lombarda, Carbona, Massolo, Pallavicini, Cibelli, Cotea.

ARMA DI FANTERIA

Pratti comandante reggimento fant. Cosenza, collocato disposizione Ministero Guerra; Albertazzi, colonnello, disposizione Ministero guerra, nominato comandante del 2.o granatieri. — I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato sono esonerati dei rispettivi comandi: Tamagni, 2 alpini; Tarditi 7 id.; Ottini 29 fanteria; Talani 30 id.; Raimondo 27 id.; Tisi, reggimento deposito fanteria Napoli.

I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ciascuno indicato sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Scazzo, deposito fant. Cosenza; Cornelli, 57; Guarnieri, deposito fant. Bologna; Ferrari id. Perugia; Agheben, colonnello incaricato funzioni analoghe di comandante di reggimento cessa dette funzioni e collocato disposizione ministero della guerra. — I seguenti colonnelli comandanti del reggimento per ciascuno indicato sono esonerati dai rispettivi comandi: Pratti 36; Tassoni, regg. dep. Genova; Galasso 49; Bartoli 7 bers.; Rodini reggimento, deposito fant. Milano; Angui[illegible], colonnello già comandante deposito fant. Piacenza, esonerato detto comando; Tamagni id. comandante 1.o alpini, nominato comandante 2.o id.; Tisi, nominato comandante regg. fant. Napoli; Rodani id. Milano; Albertazzi, comandante 2.o granatieri, esonerato detto comando; Pratti, nominato comandante 30 fant.; Cossamani, comandante 42 fant., nominato [illegible] sito reggimento fant. Verona; Zecconi id. 51, Torino; Fonte id. id. Novara; Carrara id. id. Udine; Gagliardi id. id. Reggio Emilia; Zeni tenente colonnello 27, promosso colonnello e nominato comandante regg. dep. fant. Verona; Petrocelli id. dep. fant. Salerno, id. collocato disposizione ministero della guerra; Rubino tenente colonnello 5.o bersaglieri, promosso colonnello e nominato comandante reggimento dep. fant. Bologna; Ferretti, tenente colonnello promosso colonnello incaricato comando regg. deposito fant. Caltanissetta; Anelli, tenente colonnello incaricato comando regg. dep. fant. Verona, eson. dal com. e incaricato comando regg. dep. bers. Torino; Nasalli, id. id. 37 id. id. Bari; D'Enrico id. 14 id. id. 7 bers.; Capoanni, ten. colonnello incaricato comando 11 bers., esonerato da tale comando rimanendo effettivo depos. regg. contraindicato incaricato del comando reggimento concesso dal Comando supremo e confermato dal Ministero.

Tenenti-colonnelli che assumeranno le funzioni al grado superiore per il regg. depos. a ciascuno indicato: Grisoni 57; Ferraris 39; Mezzetti 14; Gabrielli regg. depos. fant. Milano; Pietra id. Catanzaro; Magliano id. Napoli; Rubino id. Genova; Barsi id. Perugia; Ferri id. 46; Moda id. 57; Salinardi id. 30; Corsina id. 58; [illegible] Chiesa regg. depos. fant. Torino; Levi id. Lecco; Pandozzi id. Ravenna; Musso id. Gaeta; Sipola id. Caserta; Bachi id. Verona; Cavezzerani id. Forlì; Saracco id. Lodi.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Montanari depos. fant. Cosenza; Martinelli, deposito 38 fant.; Pozzani, 8 alpini; Croce, 37 fanteria; Fissor, 33 id.; Crema, 16 id.; Villoresi, 38 id.; Ribolini, 17 id.; Dongiovanni, 85 id.; Rolletto, depos. 36 fanteria.

Primi capitani considerati come collocati in congedo e promossi maggiori: Natale, 5 fanteria; Ravelli, 36 id.; Scoto, depos. 36 fant., comandato Scuola militare.

Capitani promossi maggiori: Loni, 84 fanteria; Usseglio, 36 id.; Matori, 70 id.

Tenenti promossi capitani: Bacini, 74 fant.; Carolla, 85 id.; Petruzzi, depos. fant. Brescia; Berna, id. 33, Brescia.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Pellegri capitano comandato 18 art. camp. promosso maggiore; Cappello tenente 1 art. montagna promosso capitano.

Colonnelli d'artiglieria esonerati dalla carica che ricoprono e nominati alla carica per ciascuno indicata: Pastore, comandante reggimento art. camp. Pavia collocato a disposizione; Ceccarelli id. Capua collocato a disposizione; Pittaluga id. id. 15 art. camp. id. id.; Dell'Isola Molo id. 1 pesante campale id. id.; Cupi id. 35 id. id. camp. id. id.; Vano id. regg. art. camp. Vigevano id. 14; Galati id. 13 art. camp. id. id.; Manfredini id. regg. art. camp. Bologna id. 16; Malvezzi id. id. Alessandria id. id.; Garofali comandante 1 art. camp. collocato a disposizione; Sassi id. 34 id. id. id.; Fattori di San Marcello id. 29 id. id. 36; Panizza id. 6 id. fortezza id. id.; Rossi id. regg. art. camp. Cremona collocato a disposizione; Calcagno id. a disposizione nominato comandante regg. art. camp. Pavia.

Sono confermati gli incarichi di comandanti di Corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando supremo dell'esercito a: Taddei colonnello, Carpi, Rossi, Banchi, Bonamici, Meneghini, Palazzolo di Rombione, Parlarini, Festa, Pochi, Candela, Bandini, Mina, Danzo, Morrone, Calatari, Vismara, Della Seta, Delacchi, Lobianco.

Montesano colonnello aiutante di campo del Duca d'Aosta è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO MILITARE

Borti maggiore medico ospedale Genova, Boccati id. id. Ancona promossi tenenti colonnelli; Basso capitano medico comandato ospedale Cagliari promosso maggiore medico.

CORPO DI COMMISSARIATO

Ufficiali di sussistenza: Ursini tenente assistenza e disposizione Ministero colonie promosso capitano sussistenza. Guida tenente [illegible] Verona promosso capitano sussistenza trasferito panificio militare Messina.

Il Consiglio di ministri alla Consulta

Roma, 30, notte.

Stamane, alle 10, si è riunito il Consiglio dei ministri alla Consulta. Erano presenti tutti i componenti il Gabinetto. Il Consiglio è finito verso mezzogiorno.

Ricompense al valor militare

Roma, 30, sera.

Medaglia d'oro

(Concessa di motu-proprio del Re)

Paulucci di Calboli Fulgari da Forlì, tenente complemento reggimento cavalleria. «Ferito già due volte ed inabile alle fatiche di guerra, volle tuttavia essere sempre comandato ai più avanzati osservatori, ove compiè opera utile, non solo come artigliere, ma anche come soldato, tutti incoraggiando ed in tutto portando il suo valido aiuto. Durante un turno di riposo, recatosi volontariamente ad un osservatorio di prima linea mentre si svolgeva un attacco nemico, dopo che l'osservatorio fu colpito in pieno, raggiunse la trincea per aiutare a mantenere la linea. Ferito gravemente mentre andava per guidare i rincalzi, ebbe ancora ad esprimere parole d'incitamento alla lotta, chiamandosi felice di cadere per il proprio paese. - Dosso Faiti, 18 gennaio 1917».

Medaglie d'argento

De Stefanis Domenico da Carpignano Sesia (Novara), sergente regg. granatieri. — Albertella Giovanni da Crevacuore (Novara), soldato regg. alpini. — Alberto Pietro da Trivero (Novara), sottotenente regg. genio. — Aragno Cesare da Condove (Torino), sottotenente regg. alpini. — Asinari di Bernezzo Demetrio da Torino, capitano regg. cavalleggeri. — Biglio cav. Giustino da Bosco Marengo (Alessandria), tenente colonnello regg. fanteria. — Bodino cav. Giovanni Battista da Vernante (Cuneo), tenente colonnello regg. alpini. — Boldi Angelo da Oviglio (Alessandria), tenente regg. genio. — Bongiovanni Antonio da Polrino (Torino), sottotenente regg. art. montagna. — Borelli conte Giuseppe da Torino, capitano riserva genio addetto comando [illegible] — Borney Giuseppe da Aymavilles (Torino), caporale regg. alpini. — Borrione Augusto da Torino, capitano regg. fanteria. — Botta Smeraldo da Cossato (Novara), caporale regg. fanteria. — Brunetto Antonio da Torino, caporale regg. bersaglieri. — Cadorna conte Raffaele da Pallanza (Novara), capitano regg. cavalleria. — Camosso Luigi da Ivrea (Torino), sottotenente regg. fanteria. — Canuto Giuseppe da Torino, tenente regg. alpini. — Capucci Edmondo da Stresa (Novara), capitano complemento regg. fanteria. — Castoldi Antonio da Arona (Novara), soldato regg. fanteria. — Croso Giovanni da Vercelli (Novara), capitano complemento regg. fanteria. — Derossi Agostino da Torino, sottotenente complemento regg. alpini. — Fantoni Pietro da Torino, sottotenente milizia territoriale regg. fanteria. — Fara cav. Gustavo da Orta Novarese (Novara), tenente generale comandante divisione. — Foà Carlo da Torino, tenente complemento regg. fanteria. — Fornaroli Luigi da Novara, capitano regg. fanteria. — Gabriolo Silvio da Alessandria, tenente milizia territoriale, aiutante maggiore in seconda reggimento alpini. — Gay Giovanni da Ormea (Cuneo), caporale regg. fanteria. — Giordano cav. [illegible] da Cuneo, colonnello genio in servizio Stato Maggiore Intendenza armata. — Gorgi Umberto da Masserano (Novara), soldato regg. fanteria. — Jeannas Giovanni Battista da Exilles (Torino), sottotenente regg. fanteria. — Lauro Claudio da Villafranca Piemonte (Torino), soldato regg. fanteria. — Maccagno Francesco da Villafranca Piemonte (Torino), sergente maggiore regg. fanteria. — Madon Enrico da Torino, sottotenente regg. fanteria. — Malandra Silvano da Casalvolone (Novara), maresciallo regia guardia finanza. — Mapelli Girolamo da Torino, tenente complemento regg. cavalleria. — Marino Michele da Santo Stefano Belbo (Torino), soldato reggimento bersaglieri. — Marzo Antonio da Limone Piemonte (Cuneo), soldato regg. fanteria. — [illegible] Giacomo da Vernante (Cuneo), soldato regg. alpini. — [illegible] Domenico Emilio da Vercelli (Novara), sottotenente complemento regg. fanteria. — Mentasti Adelchi da Borgolavezzaro (Novara), capitano regg. lancieri. — [illegible] (Novara), sottotenente regg. fant. — [illegible] Carlo da Novara, sergente maggiore regg. fanteria. — Nasalli Rocca Pietro da Aymavilles (Torino), capitano regg. alpini. — Nasi Giovanni da Pamparato (Cuneo), capitano regg. fanteria. — Negro Paolo da Garessio (Cuneo), sergente regg. fanteria. — Ortelli Giovanni da Torino, sergente regg. alpini. — Pastori cav. Vittorio da Torino, colonnello comandante regg. art. campagna. — Pavia cav. Allegro da Alessandria, tenente colonnello Stato Maggiore. — Pellissero cav. Giuseppe da Asti (Alessandria), colonnello reggimento art. fortezza. — Piacenza Eugenio da Torino, capitano regg. cavalleria. — Pivano Giovanni Angelo da Saluzzo (Cuneo), capitano 18.o regg. art. campagna, addetto comando armata. — Ponzio Pasquale da Torino, caporale regg. fanteria. — Pugliese cav. Emanuele da Vercelli (Novara), tenente colonnello regg. fanteria. — Rodaelli Marcello da Chignolo Verbano (Novara), zappatore reggimento fanteria. — Rosiano Riccardo da Vercelli (Novara), sottotenente regg. fanteria. — Reverdito Guglielmo da Alessandria, tenente regg. art. montagna. — Rolando Giuseppe da Azeglio (Torino), sottotenente art. squadriglia aviatori. — Rostan Luigi da Praly (Torino), caporale regg. alpini. — Saini Piero da Oleggio (Novara), aspirante ufficiale regg. fanteria. — San Martino di Strambino nob. Gioacchino da Strambino (Torino), colonnello comandante raggruppamento artiglieria d'assedio. — Sarteur Giusto da Challant Saint Victor (Torino), caporale regg. alpini. — Segre cav. Roberto da Torino, colonnello artiglieria in servizio Stato Maggiore armata. — Tommasino Andrea da Monastero di Lanzo (Torino), caporale regg. alpini. — Vallauri cav. Alcide da Torino, colonnello artiglieria raggruppamento assedio. — Verdoia Pietro da Zubiena (Novara), soldato regg. alpini. — Zerbino Angelo da Biella (frazione Piazzo) (Novara), soldato regg. alpini.

Medaglie di bronzo

Anselmo Battista da Torino, sergente maggiore regg. fant. — Arlotti Evasio da Savigliano (Cuneo), capitano regg. fant. — Belli Ugo da Sale (Alessandria), sottotenente regg. fant. — Bemasconi Francesco da Pontestura (Alessandria), caporale maggiore regg. genio. — Bonnous Giovanni da Richaretto (Torino), caporale regg. alpini. — Bordano Ettore, da Châtillon (Torino), tenente regg. fant. — Bosco Costante da Chieri (Torino), sergente regg. fant. — Bovone Pio da Bosco Marengo (Alessandria), guardia battaglione R. guardia finanza. — Breusa Gio. Battista da Salza di Pinerolo (Torino), caporale maggiore regg. alpini. — Buggia Battista da Cantoira (Torino), caporale regg. fant. — Calosso Luigi da Sommariva Bosco (Cuneo), sergente regg. fant. — Canletti Pietro da Torino, tenente complemento aiutante maggiore nel 2.o regg. fant. — Cappa Giulio da Mondovì (Cuneo), capitano regg. fant. — Carena Giuseppe da Torino, tenente regg. fant. — Cavallo Giovanni Battista da Barbaresco (Cuneo), caporale maggiore regg. alpini. — Chiappello Giovanni da Marene (Cuneo), caporale zappatore regg. fant. — Coli Francesco da Novara, soldato regg. alpini. — Crivero Armando da Luserna S. Giovanni (Torino), caporale maggiore regg. alpini. — Greco Giuseppe da Abbadia Alpina (Torino), sottotenente regg. fanteria. — Delfino Enrico da Torino, capitano regg. fant. — [illegible] da Luigi da Bollengo (Torino), sottotenente battaglione milizia territoriale. — Galvagno Raimondo da Marene (Cuneo), tenente complemento regg. fant. — Giuglini Ermenegildo da Torino, capitano regg. fant. — Grisot Alessio da Pinerolo (Torino), soldato regg. alpini. — Jacod Pio da Verrès (Torino), caporale reggimento alpini. — Lanfranco Luigi da Valle[illegible] (Alessandria), capitano regg. alpini. — Massola Vincenzo da Torino, caporale maggiore regg. fant. — Mellano Antonio da Bra (Cuneo), soldato regg. alpini. — Migliarini Pietro da Solbrito (Alessandria), soldato reggimento fanteria. — Milano Bartolo da Sanfrè (Cuneo), tenente complemento sussistenza Commissariato Divisione. — Mombellardo Attilio da Alfiano Natta (Alessandria), capitano aiutante maggiore in 1.o regg. fant. — Mulatero Cesare da Torino, sottotenente regg. fant. — Ossola Giuseppe da Moncalvo (Alessandria), sergente regg. fanteria. — Siani Emilio da Exilles (Torino), caporale regg. fanteria. — Selerio Antonio da Casale Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale regg. fanteria. — [illegible] Virginio da Piozzo (Cuneo), caporale regg. fanteria. — [illegible] cav. Edoardo da Torino, colonnello comandante regg. art. campagna. — Robino Alessandro da Santo Stefano (Cuneo), caporale regg. batteria bombarde. — Rondelli Aldo da Torino, sottotenente compagnia genio. — [illegible] Santino da Alessandria, caporale regg. fant. — Pastori cav. Vittorio da Torino, colonnello comandante regg. artiglieria campagna.

Cronaca Cittadina

La questione dell'Ospedale "Amedeo di Savoia,, discussa al Consiglio Comunale

Presiede il SINDACO, che apre la seduta alle ore 18 e legge subito una lettera del comandante del presidio, il quale si dichiara pienamente soddisfatto dell'opera prestata dai pompieri municipali nell'incendio di cui si è discusso nell'ultima seduta del Consiglio.

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti per l'Ospedale Amedeo di Savoia per le malattie infettive.

L'assessore FOA', ricordata la storia dell'Ospedale fino alla eredità Cubito e alla sua separazione dal Cottolengo, fa notare che oggi l'ospedale ha ripreso per la sua amministrazione il suo antico statuto. Il Municipio lo ha assunto provvisoriamente in esercizio, lasciando in funzione tutto l'antico personale. Ma oggi si deve venire al suo esercizio autonomo. Esso, come vuole il suo statuto, dovrà avere la sua commissione amministrativa con membri eletti dal Consiglio comunale, dalle opere Pie di San Paolo, ecc. Sarà questa commissione amministrativa che studierà, per incarico del Municipio, se l'ospedale dovrà essere gerito direttamente e autonomamente, oppure se converrà darlo a gerire a qualche altra amministrazione ospitaliera cittadina.

Dai sei anni di esperienza presi in esame, si può dedurre che la spesa annua di funzionamento sarebbe di 70 mila lire circa al massimo. Aggiunge che l'ospedale municipale di Milano fa parte integrale dell'ufficio di igiene e costa 181 mila lire annue, di cui più di 30 mila lire per il personale. Accenna a molti altri ospedali municipali esistenti nelle principali città italiane.

Oggi il Comune non sa se l'Ospedale Amedeo avrà un'amministrazione propria autonoma, oppure se sarà gerito da un'altra amministrazione ospedaliera. Fin d'ora però resta ben stabilito che in ogni caso sarà scrupolosamente rispettata la legge sanitaria del Regno, che fa obbligo al Sindaco ed ai suoi rappresentanti dell'alta sorveglianza sugli ospedali per le malattie infettive. Si deve pure fissare fin d'ora in qualsiasi caso che il futuro direttore dell'ospedale Amedeo sarà nominato per pubblico concorso; ciò per una necessità, non legale, ma di alto ordine morale. Accenna alla possibilità che l'Ospedale Amedeo sia gerito dall'Amministrazione del S. Giovanni.

PAGLIANI parla della grande diversità che corre fra gli ospedali ordinari, i quali essenzialmente fanno della beneficenza, e gli ospedali per le malattie infettive, i quali sono per così dire un'arma che la legge dà ai sindaci per la difesa dell'intera cittadinanza contro le minaccie di epidemie. Raccomanda che ciò che nel nuovo ospedale è in relazione diretta con questa funzione rimanga in ogni caso sempre sotto la competenza direttissima del sindaco e per esso dell'ufficiale sanitario e dell'ufficio municipale di igiene.

BOSIO fa voti perchè si addivenga nel più breve tempo possibile alla costituzione della commissione amministratrice dell'Ospedale Amedeo di Savoia. SINCERO crede che la Giunta non abbia mantenuto l'impegno preso nella ultima seduta, di fronte al Consiglio, di formulare un preciso, completo piano finanziario per il funzionamento del nuovo ospedale, così come funzionava quando era in possesso del Cottolengo e sovratutto tenendo conto di tutte le passività che gravano sull'eredità Cubito. Ritiene assolutamente insufficienti i dati forniti verbalmente dall'assessore Foà sul costo annuo della gestione dell'Ospedale Amedeo di Savoia; e crede pure che, fino a quando non intervenga una formale deliberazione del Consiglio l'annullamento del contratto tra l'Ospedale Amedeo e il Cottolengo non può dirsi compiuto. Conclude augurandosi che si trovi ancora una formula perchè l'Ospedale resti nelle mani del Cottolengo.

CORSI è pure di opinione che occorra una deliberazione formale del Consiglio per fare rivivere l'ente autonomo Ospedale Amedeo di Savoia sia pure con il suo vecchio statuto. Esamina a lungo la situazione giuridica dell'Ospedale Amedeo di fronte al Cottolengo e al Municipio di Torino; vorrebbe sapere quale è il capitale da rimborsare al Cottolengo e invita anche lui a precisare minutamente tutte le spese che la gestione autonoma dell'Ospedale Amedeo importerà.

CASALINI giudica che, se ci troviamo nelle condizioni attuali, si è perchè il Cottolengo non ha gerito l'Ospedale Amedeo di Savoia in modo così inappuntabile, da non far desiderare dal Municipio di cambiarne il sistema di amministrazione o di gestione, onde renderlo veramente rispondente agli obblighi che la legge fa ai Municipi per la profilassi delle malattie infettive. Questo mutamento verrà a costare cinquantamila lire al bilancio comunale. Si dichiara egli pure contrario alla gestione diretta dell'Ospedale Amedeo da parte del Municipio. La Giunta stessa si dichiara a questo contraria. Si tratta ora di vedere quale altra amministrazione può gerire l'Amedeo di Savoia. Poichè pare che tutti i ponti siano ormai tagliati tra il Municipio e il Cottolengo, non resta che ricorrere al San Giovanni. Ad ogni modo, a parer suo, il Consiglio non può oggi con i soli elementi forniti dalla Giunta prendere una deliberazione definitiva.

MERCANDINO si associa a parecchie osservazioni di Sincero e Corsi e dichiara che voterà contro la proposta della Giunta, perchè è un controsenso dal lato contabile e perchè con essa si fa un completo salto nel buio.

Anche FINO esamina le rispettive posizioni giuridiche del Municipio, del Cottolengo e dell'ente autonomo dell'ospedale Amedeo di Savoia, il quale ultimo, per confessione degli assessori, torna oggi a vivere con tutti i suoi diritti di ente morale e giuridico. Crede che con grande precipitazione il Municipio si sia illegalmente sostituito all'ente Amedeo di Savoia, mentre avrebbe solo dovuto curare che l'Amedeo di Savoia rivivesse nella sua veste giuridica completa, per poter trattare esso con il Cottolengo come trattò già nel 1890 per la fusione.

BOSIO crede che il Municipio dovrebbe anzitutto provocare l'annullamento del decreto del 1890, che sanzionava la fusione dell'Amedeo di Savoia con il Cottolengo. Annullata questa fusione ritorna in vigore il decreto del 1903 che creava l'ente morale Amedeo di Savoia, di cui era consegnatario il Municipio e che tale ritornerebbe ad essere oggi. Per ciò che riguarda la parte finanziaria della questione, egli è convinto che, liquidate tutte le passività, l'eredità Cubito possa rappresentare un capitale di circa un milione, e che l'ospedale Amedeo di Savoia possa funzionare ottimamente. Presenta un ordine del giorno con cui il Consiglio approva la proposta della Giunta e fa voti che la nuova Amministrazione dell'ospedale Amedeo esamini l'opportunità di una amministrazione comune col San Giovanni, come opportuno avviamento all'amministrazione comune di tutti gli enti ospitalieri cittadini.

BACHI vorrebbe che si nominasse una Commissione consigliare di legali, igienisti, tecnici, ecc. che venisse davanti al Consiglio con proposte concrete e precise, su cui il Consiglio possa deliberare.

MERCANDINO. — Ma questo lo faccia la Giunta... E' cosa che tocca ad essa.

BACHI conclude che oggi al Consiglio non spetti che di prendere atto della ricostituzione dell'ente ospedale Amedeo di Savoia. L'assessore CAVAGLIA' fa notare che bisogna pure regolarizzare la gestione provvisoria dell'ospedale. La Giunta è d'accordo, non in urto, col Cottolengo, il quale ha dichiarato di non voler più gerire l'Amedeo di Savoia. L'unico problema che il Consiglio comunale deve in fondo risolvere è questo, se si debba o non accettare la proposta del Cottolengo di risolvere il contratto del 1890. Di fronte alla legge sanitaria la città di Torino non è mai stata in regola. Il Cottolengo ha bisogno di una libertà che tale legge non ammette. Non una volta sola il sindaco di Torino e l'ufficiale sanitario hanno dovuto «tranquillare amaro». Ma il Cottolengo è istituzione unica al mondo e le cose non potevano andare diversamente. L'eredità Cubito, reintegrato il Cottolengo, soddisfatti tutti i legati, pagate tutte le passività, rappresenta oggi un milione circa. Conclude che sarebbe un errore anche un rinvio, oggi, di deliberazione; tutti i desideri espressi dai consiglieri potranno essere soddisfatti nelle successive deliberazioni del Consiglio. Termina ripetendo che si tratta per ora di un esercizio provvisorio.

FOA' dichiara di ammirare sinceramente lo spirito di meravigliosa coerenza del Cottolengo, il quale rinunzia all'eredità Cubito perchè non può spenderla subito tutto, fonderla, disperderla per la sua opera benefica di oggi, non curandosi esso per l'avvenire che nella divina provvidenza. Ripete che solamente la Commissione amministrativa dell'Ospedale Amedeo di Savoia potrà prendere deliberazioni; essa però dovrà subito procedere a qualche modificazione dello statuto dell'ospedale, per metterlo in relazione con la vigente legge sanitaria. Dà spiegazioni sugli attuali codicilloni già esistenti dell'Amedeo di Savoia e conclude dichiarando che la Giunta non può accettare nè il rinvio nè la proposta di Bachi.

Il SINDACO legge i vari ordini del giorno presentatigli, dichiarando che la Giunta accetta l'ordine del giorno presentato da Bosio che suona così: «Il Consiglio comunale approva la proposta della Giunta e fa voti che la nuova amministrazione dell'Amedeo di Savoia, dopo avere modificato il suo statuto in modo che l'ospedale possa funzionare in pieno ossequio agli articoli 1 della legge sanitaria e 146 del relativo regolamento, e dopo aver stabilito l'obbligo del concorso per l'assunzione del personale sanitario, esamini l'opportunità di accordi coll'Ospedale di San Giovanni per la gestione amministrativa dell'Amedeo di Savoia anche come avviamento alla gestione unica degli ospedali riuniti». Questo ordine del giorno, messo in votazione, risulta approvato con 33 voti favorevoli e 12 contrari.

Essendo le 18,30 la seduta pubblica è rinviata, ma il Consiglio resta adunato in seduta segreta.

La questione della limitazione del gas

Ci scrivono: Il decreto prefettizio sulla limitazione del gas, pubblicato nell'ultimo numero dell'accreditata Stampa, ha prodotto vivissimo malcontento, non tanto pel principio cui è informato, quanto per la forma. Infatti, come si fa a togliere il gas alle 8, quando per decine di migliaia di persone (e non dimentichiamo i bambini!) è quella l'ora di prendere il caffè-latte, particolarmente tenendo presente che coll'ora legale le 8 saranno di buon mattino per bimbi e ammalati? E poi, è forse possibile in due ore cuocere qualunque cibo? Molti ce ne sono che richiedono 3 e più ore; e allora? Il guaio più grave, però, è quello di fornire il gas solo dalle 11 alle 13, poichè recandosi operai ed impiegati a casa alle 12 per essere di ritorno alle 14 all'ufficio od all'officina, si troveranno nel caso di non trovar nulla pronto perchè in un'ora (dalle 11 alle 12) non si può far nulla, e dover attendere fino alle 13 per mangiare... per mangiare poi affannosamente onde non ritardarsi al lavoro.

Molto opportunamente il prefetto di Milano ha stabilito la chiusura del gas dalle 13,30 alle 17,30 e dalle 21,30 alle 6, ossia concedendone l'uso tutta la mattinata. Sarebbe più opportuno che il prefetto invece di far chiudere il gas alle 22,30, lo facesse togliere alle 21, lasciandolo libero nella mattinata, che è il tempo in cui più se ne sente il bisogno.

Le pastoie delle industrie

Riceviamo: A nome di diversi industriali mi permetto richiamare l'attenzione di chi tocca su alcune pastoie burocratiche che mentre danneggiano finanziariamente gli industriali, impacciano il rapido svolgersi del lavoro. Una delle pastoie è data dalla disposizione che vieta l'ingresso dei veicoli nello scalo per lo sgombro dei vagoni dopo le ore 17. Ne viene quindi che i vagoni invece di poter essere rimessi in circolazione e utilizzati con maggiore sollecitudine, con vantaggio generale dei trasporti, restano fermi nello scalo un tempo molto superiore al necessario. Un'altra pastoia è data dalla disposizione del dazio che vieta il passaggio dei carri dalle barriere dopo le 18,30; il che obbliga veicoli e materiali a sostare la notte alle barriere, con danno non lieve e incaglio grave della produzione, particolarmente per quelle industrie che come quelle della guerra per le continue sollecitazioni del Governo devono intensificare il lavoro per dare il massimo rendimento. Si tratta, come si vede, di pastoie che si potrebbero facilmente togliere con vantaggio di tutti, anche perchè gli inconvenienti che ne sono conseguenza saranno indubbiamente più sentiti colla imminente adozione della nuova ora legale.

Per la corrispondenza coi prigionieri italiani

Un soldato torinese prigioniero in Austria Alfredo Picolli; dei [illegible] nell'interesse di quanti hanno corrispondenza coi prigionieri nostri in Austria, ci scrive: «Inviando pacchi e corrispondenza ai prigionieri di guerra, è indispensabile oltre al nome e cognome, aggiungere all'indirizzo il numero esatto di matricola del prigioniero, non essendo possibile il recapito senza detta matricola. Ringraziando, porgo i miei distinti saluti. — Alfredo Picolli».

Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni dei contadini

In merito al progetto sull'assicurazione obbligatoria dei lavoratori agricoli, il nostro Comizio Agrario ha fatto voti perchè i provvedimenti che saranno a tal uopo sottoposti al Parlamento s'ispirino ai seguenti concetti:

1.o Sia respinto il sistema dell'assicurazione coattiva presso Mutue regionali o Consorzi obbligatori creati e regolati dallo Stato, — quale sarebbe voluto dal disegno di legge proposto dalla Commissione ministeriale incaricata dello studio delle modificazioni da portare alla legge per gl'infortuni degli operai sul lavoro e della estensione dell'obbligatorietà dell'assicurazione a tutti gli operai addetti ai lavori agricoli, — lasciando invece facoltà di assicurare questi lavoratori sia presso la Cassa Nazionale Infortuni, sia provvedendovi direttamente con valersi di Associazioni mutue o con ricorrere all'industria privata, e così con Casse private, Consorzi e Sindacati di assicurazione mutua o Società di assicurazioni contro gl'infortuni.

2.o Si conservino, in ogni caso, le Mutue agrarie già esistenti e se ne promuovano altre;

3.o Si restringa l'assicurazione al caso di morte o d'invalidità permanente del lavoratore;

4.o Si facciano partecipare al pagamento del premio di assicurazione, in equa misura, tanto i proprietari ed i conduttori di fondi, quanto i lavoratori assicurati, in guisa da rendere gli uni e gli altri solidali fra loro, anzichè porli in un pericoloso antagonismo.

A tal fine si distinguano i lavoratori in due categorie: la prima degli addetti in permanenza al fondo, i quali verseranno direttamente alla Cassa la quota loro assegnata; e la seconda degli avventizi, pei quali il premio sarà versato dall'assicurato dovrà essere anticipato dal proprietario o conduttore del fondo che primo lo assuma in servizio, salvo a lui la facoltà di rivalersene sul lavoratore con una congrua ritenuta sul salario.

Seguendo la Cronaca

Diminuzione di gas

La formula dell'*economia dei consumi* si va ormai applicando a tutto, per prevenire spiacevoli carestie. Meglio il poco gradatamente, che il tutto per qualche tempo e poi il niente all'improvviso. Adesso è la volta del gas. Le brave massaie, che compiono già miracoli di equilibrio e di avvedutezza, sapranno adattarsi abilmente anche a quest'altra necessità di guerra. Nessuna diminuzione di gaz verrà però apportata all'Acqua Idrea, tipo San Pellegrino, la quale possiede appena quella leggera gasificazione che serve a darle il frizzante così apprezzato dai buongustai.

Dove avrà luogo l'annunciata vendita straordinaria?

Questo ci viene domandato da parecchie parti. Soddisferemo domani la generale curiosità. Possiamo però dire fin d'ora che si tratta di una reale vendita a prezzi di stralcio, per variazione sociale, e che vi si potranno fare, a poco prezzo, degli splendidi acquisti.

La Ditta GIOVANNI BERTONE possiede tutte le novità

in stoffe della stagione. Le signore che desiderano fare eleganti e buoni acquisti le troveranno in assortimento vastissimo, nei noti negozi di *via IV Marzo, angolo via Milano*.

I Divertimenti

"Quando il nemico può sentirvi è meglio suicidarsi che pronunciare simili parole!,,

Questa frase sinistra è pronunciata da una spia tedesca, che improvvisamente si rivela a una famiglia americana che fiduciosamente l'aveva accolta nella cerchia delle proprie amicizie. E la frase freddamente cinica è l'inizio di uno dei più terribili episodi della «film» *L'invasione degli Stati Uniti*, che continua ad ottenere al *Salone Ghersi* un memorabile successo. Oggi e domenica, ultimi due giorni. E siccome per domenica si prevede l'invasione... del *Salone Ghersi*, così gli spettacoli cominceranno alla mattina, alle ore 10.

"Consul Buonalana,, vi saluta!

Se volete ricambiare i suoi saluti, se volete godervi un paio d'ore di buone risate, affrettatevi ad accorrere al *Cinema Teatro Vittoria*. Il famoso scimmiotto si produrrà ancora per due giorni solamente: oggi e domani.

HESPERIA e TULLIO CARMINATI

La più bizzarra, la più straordinaria scommessa è il germe d'origine del magnifico dramma: *La donna di cuori*, la più bella film eseguita fino ad oggi dalla *Tiber*, con interpreti *Hesperia* e *Carminati*. La *première* lunedì, 2 aprile, al *Cinema Teatro Vittoria*.

CINEMA ROYAL
Ventun giorni avrà durato

con oggi e domani, domenica (ultime rappresentazioni definitive) la meravigliosa ricostruzione della Rivoluzione Francese: *Madame Tallien*, spettacolo di carattere assolutamente superiore, e che ha visto accorrere un continuo e magnifico pubblico all'elegante cinema di via Roma.

"Mimì e gli straccioni,,

Siamo alle ultime repliche di *Mimì e gli straccioni*, del commediografo *Giuseppe Adami*. Essa da cinque giorni sostiene con sempre crescente successo il cartello al *Cinema Italia*. Prossimamente: *La fidanzata del diavolo*, interprete la bellissima *Fabienne Fabrèges*.

LEDA GYS al Cinema Splendor

ha ottenuto ieri pieno successo nel forte dramma *L'amore che uccide*, messo in scena dal cav. *Caserini*. Oggi e domani ultime repliche.

"I misteri di New-York"

di Pierre Decourcelle compariranno nelle appendici della «Stampa» a cominciare da domani, domenica, e, ne siamo certi, appassioneranno i lettori per la drammaticità delle vicende narrate, a traverso le quali si snoda gradualmente un episodio gentile. Una dolce figura di fanciulla coraggiosa ed audace è infatti rievocata nel romanzo di Pierre Decourcelle, e contrasta vivamente con quelle altre figure terribili e misteriose che compongono la «Mano che stringe», la setta cui Giustino Clarel dichiara una guerra senza quartiere. Il romanzo, inoltre, avrà la più larga e originale illustrazione, poichè la Direzione del Cinema-Teatro Vittoria ha preannunciata la proiezione della «film» eseguita dalla «Pathé Frères». I misteri di New York, settimana per settimana, ricompariranno dunque in azione per virtù della cinematografia, come è già avvenuto in America prima ed a Parigi in seguito, dove il romanzo fu pubblicato da grandi giornali ed eseguito poi in grandi cinematografi.

Domenica 1.o Aprile:

1ª puntata nelle appendici della "STAMPA,,

Lunedì 9 Aprile:

1ª rappresentazione al Cinema Teatro Vittoria

Gite alpine

Martedì, 3, e mercoledì, 4, avrà luogo la sesta gita sociale del Gruppo studentesco S. A. R. I. della Sezione di Torino del C. A. I. Mota la Colma di Mombarone (m. 2372), situata all'imbocco della Valle d'Aosta, al di là della Gran Serra d'Ivrea. Panorama stupendo sul Gruppo del Gran Paradiso, sulle cime dell'Alta Valle d'Aosta e sulla pianura. Chiedere programma dettagliato alla sede sociale, via Monte di Pietà, 28; telefono 31-60.

— La gita a Sant'Antonio di Ranverso, organizzata dall'«Unione Escursionisti» è fissata per domenica, 1.o aprile, con partenza dalla stazione della ferrovia elettrica per Rivoli alle ore 21,30 (nuova ora legale).

Invito ai droghieri

La Società droghieri — via Lagrange, 7 — terrà domenica, 1.o aprile, alle ore 15, l'assemblea generale, per discutere un importante ordine del giorno.

Note spicciole

La Commissione dell'Emigrazione Adriatica-Trentina avverte gli irredenti, residenti a Torino, che l'adunanza indetta per domenica 1.o aprile nella sala Vincenzo Troya non avrà luogo.

Corpo Volontari Subalpini. — Domenica 1.o aprile, adunata per tutti alle ore 8,30 precise (ora legale). Ciclisti con macchina. Sono comandati all'istruzione i tenenti sigg. Albertini e Armand istruzione servizio di sicurezza delle truppe in campagna in marcia ed a fermo. Stradone di Rivoli. I volontari delle classi 1899-1900 e 1901 inizieranno il tiro al bersaglio; sabato 31 marzo dovranno presentarsi alle ore 21 all'ufficio Comando per iscriversi. Le iscrizioni al Corpo, per il nuovo corso, si ricevono presso l'ufficio Comando (via Mazzini 29) nei giorni di mercoledì, dalle ore 17 alle 19; sabato dalle ore 21 alle 23; domenica al Poligono del Martinetto nelle ore di istruzione. Gli aspiranti potranno avere copia del regolamento interno e tutte quelle informazioni che desiderassero, nei luoghi indicati.

Reale Accademia d'Agricoltura. — Domenica 1.o aprile, alle ore 9, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso 35, avrà luogo l'11a lezione del Corso popolare di frutticoltura, col tema: «Conservazione delle frutta. — Conserve e liquori di frutta». Relatore il prof. dott. Giovanni Jacometti.

Associazione Chimica Cavour. — Gli allievi ed ex-allievi della Scuola di chimica Cavour, costituiti in associazione con assemblea in data 4 febbraio scorso, invitano tutti i colleghi ed ex-colleghi a dare la loro adesione onde accrescere forza e valore alla nuova organizzazione. L'associazione ha carattere puramente scientifico e professionale, ed è assolutamente apolitica. Le adesioni si ricevono presso i sigg.: Mario Bertelli-Sacco, presidente, via Borghese 21, Torino; Bricarelli Domenico, consigliere, Caffè Costituzionale, via Garibaldi, Torino; Bertelli Giuseppe, cassiere, via Baretti 11, Torino.

Giovani esploratori. — Domenica, 1.o aprile, non avrà luogo adunata, nè obbligatoria, nè volontaria; si farà invece un'adunata obbligatoria domenica, 8 aprile, alle ore 15, in palestra: divisa di parata per la presentazione della Commissione direttiva provvisoria.

Il Papa al Rettore dei Salesiani

Il Papa ha indirizzato una lettera a Don Albera, Superiore dei Salesiani, che gli aveva inviato gli atti del VII Congresso dei cooperatori di San Paolo nel Brasile. Nella lettera il Papa dice che, leggendo gli atti di questo Congresso, gli pareva di aver dinnanzi la vita operosa e industre di tutta la società Salesiana, la quale, nata dal poco, ora è così cresciuta di numero da essere sparsa per tutto il mondo. Dice poi di quanta utilità sia alla chiesa cattolica la costanza nel lavoro dei salesiani ai quali dà grandissima lode di aver capito la necessità dei tempi e di aver scelto armi adatte. Ricordata l'opera salesiana nell'educazione della gioventù, nelle missioni, nella pubblicazione dei libri buoni, nell'aiuto agli emigranti, esprime vivissima lode alla società salesiana alla quale augura sempre maggior opera e maggior incremento.

La deficienza del carbone coke

La Camera di Commercio comunica che l'ufficio regionale per il Piemonte Benzolo-Toluolo-Glicerina avverte che data l'estrema scarsità di coke gas, non si possono fare assegnazioni di tale combustibile che: agli stabilimenti industriali, agli enti di beneficenza ed ospedali ed alle ferrovie secondarie e tramvie. Restano quindi esclusi fino a miglioramento della situazione, gli hôtels, trattorie, bars, nonchè le stiratrici e tutti i privati consumatori.

L'oro alla Patria

Mentre l'Associazione della Stampa sta preparando le modalità per la raccolta dell'oro e per organizzare la più efficace propaganda, pervengono alla Banca d'Italia offerte isolate di privati. Avvertiamo che anche i nomi di questi donatori verranno inclusi nelle liste che a suo tempo l'Associazione della Stampa diramerà ai giornali per la pubblicazione.

Funebri di soldati

Oggi avranno luogo i funebri dei seguenti militari. — Ore 8: Soldato Raffaele Scipione, del 435.o reparto mitraglieri (50.o fanteria) classe 1897, partendo dall'Ospedale militare di riserva Pietro Micca. — Ore 10: Soldato Michele Rutter fu Antonio, 477.o centuria, proveniente dalla fronte, partendo dall'Ospedale militare di smistamento La Marmora.

I desiderata dei vetturini

I vetturini riuniti in assemblea venerdì 30 corrente alla Camera del lavoro — dice un comunicato — visto che i signori concessionari non furono convocati per discutere sul supplemento dei 20 cent., ed i loro dipendanti non hanno avuta risposta alcuna, deliberano di invitare tutti i concessionari a rispondere per le ore 14 (2) del giorno sabato, e con scritto o di persona, se sospendono il detto supplemento, per troncare la presente agitazione.

Le gravi imprudenze

L'operaio metallurgico Oracchio Vito, d'anni 30, si trovava ieri mattina sul predellino d'un tram elettrico. Nel lasciar posto ad un passeggiero che voleva discendere perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo. Riportò la probabile frattura del cranio e la commozione cerebrale, cosicchè fu ricoverato d'urgenza al San Giovanni e dichiarato guaribile in 30 giorni.

REATI E PENE

Assolutorie e condanne nel processo della S.A.I.C.A.

Ieri, alle ore 10,30, aperta l'udienza, il Tribunale ha chiesto agli imputati se più nulla avessero da dire in loro difesa. Ritiratosi per la pronuncia, mezz'ora dopo rientrava, ed il presidente leggeva la sentenza, con la quale dichiarava per gli imputati Lombardi, Alborio, Couga e Molan estinta l'azione penale relativamente all'addebito di truffa in bilanci, e li assolveva dall'accusa di bancarotta fraudolenta, per insufficienza di prove; condannava invece il Gallino ad anni 5 di reclusione, ed il Gobbi ad anni tre, mesi sei della stessa pena per i reati rispettivamente loro ascritti, col condono di un anno a ciascuno di essi in forza del decreto luogotenenziale 27 maggio 1915.

Molta folla assisteva alla lettura della sentenza, tra cui numerosi colleghi dell'assolto avv. Lombardi.

Il Gallino veniva poco dopo colpito da deliquio tanto che si richiese l'intervento di un medico, ed il malore dileguavasi poi completamente. Del resto la sentenza non diede luogo a notevoli commenti da parte del pubblico.

Presidente: cav. Raviola; P. M.: avv. Adami; Difensori: per il Gallino avvocati Cavaglià e Monateri; per il Gobbi, avvocati senatore Palberti e Mollard; per il Molan, avvocato Molin; per il Couga, avv. De Antonio; per il Lombardi, avv. C. F. Roggeri, e per l'Alborio avv. E. Cazzola; Cancelliere: Pinardi.

Stato Civile di Torino

30 marzo 1917.

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MORTI: Maggioni Saulle, d'anni 34, di Pallanza, operaio, corso Brescia, 4.

Rocca Carlo, d'anni 79, di Cherasco, agricoltore, via Cristoforo Colombo, 47.

Giovanetti Paolo, d'anni 68, di Perosa, impiegato, via Gioberti, 41.

Cartino Vittoria, d'anni 68, di Torino, agiata, via Pio Quinto, 20.

Mattioni Maria ved. Falco, d'anni 81, di Candia, casalinga, via Santa Teresa, 62.

Rutter Michele fu Antonio, d'anni 44, di [illegible] soldato 477.a centuria.

Donnet Carlo di Costantino, d'anni 19, di Lanzo, soldato 1.a comp. automobilisti.

Calvi Domenica ved. Sulter, d'anni 84, di Sant'Agata Fossili, casalinga.

Oro Giorgi, d'anni 18, di Torino, [illegible].

Scipione Raffaele, d'anni 20, di Pechino, soldato mitragliere.

Vignolo Albina n. Carignano, d'anni 51, di Villafranca Piemonte, agiata.

Cretto Carolina, d'anni 57, di Torino, tessitrice.

Panetta Carlo di Felice, d'anni 19, di Nicolosi, soldato 1.o battaglione M. T.

Magnetti Angelo, d'anni 81, di Cirié, agiato, via Po, 8.

Vecchio Maddalena n. Mondino, d'anni 41, di Mondovì, casalinga, via Maria Vittoria, 37.

Lardone Domenico fu Giuseppe, d'anni 65, di Viola, pensionato, via Belfiore, 10.

Fracone Teresa ved. Bielli, d'anni 79, di Cameri, casalinga.

Gai Anna n. Massa, d'anni 53, di Torino, casalinga.

Boschi Teresa n. Bauduco, d'anni 77, di Settimo Torinese, operaia.

Oggero Angela ved. Casazza, d'anni 69, di Moncalieri, casalinga, via Santa Giulia, 24.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 6.

Assemblee di Società Anonime

Cartiere Italiane (Sede in Torino). - Capitale lire 3.000.000) — Bilancio 1916. Presenti 21 azionisti, con 4701 azioni, l'assemblea approvò la relazione ed il bilancio, chiuso con l'utile di L. 1.328.803, deliberando un dividendo di L. 33,33 per azione. Vennero riconfermati gli amministratori ed i sindaci uscenti.

Società Anonima Elettricità Alta Italia (Torino - Capitale L. 15.000.000). — L'assemblea, con 14 azionisti, rappresentanti 27.123 azioni, ha approvato la relazione ed il bilancio dell'esercizio 1916, assegnando alle azioni un dividendo di L. 18,75 per azione.

Navigazione Alta Italia (Torino - Capitale versato L. 5.000.000). — Presenti 17 azionisti, rappresentanti 30.273 azioni, l'assemblea approvò il bilancio 1916, che porta un utile di L. 4.143.706, di cui L. 2.031.373 afferenti al 1915 e L. 2.112.133 al 1916; e deliberò un dividendo di L. 70,50 per azione.

Società Piemontese per la fabbricazione del carburo di calcio e affini (Roma) - Capitale L. 2.000.000). — L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1916, chiuso con l'utile di L. 143.437, di cui L. 100.000 assegnate in dividendo pari all'8 per cento alle azioni.

Cotonificio Ficcaredone (Malta) - Capit. L. 3.000.000). — L'assemblea, presenti 13 azionisti con 20.901 azioni, ha approvato la relazione sull'esercizio 1916, che porta un utile di L. 406.381, deliberando un dividendo di L. 7, pari all'8 per cento per azione. Vennero rieletti i consiglieri ed i sindaci scaduti.

Società di carrozzerie «Fourus» (Torino - Capitale L. 300.000). — Con 17 azionisti e 1968 azioni, l'assemblea approvò il bilancio 1916, con l'utile netto di L. 72.386, deliberando un dividendo di L. 4 per azione.

Stabilimenti G. Fornara e C. (Torino - Capitale L. 1.300.000). — L'assemblea generale ha approvato il bilancio 1916, chiuso con l'utile di L. 211.741, deliberando un dividendo di L. 6 per azione.

Officine Meccaniche (Milano - Capit. L. 18.000.000). — L'assemblea ordinaria ha approvato il bilancio 1916, che porta l'utile di L. 1.166.390, ed ha distribuito un dividendo di L. 4 per azione.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Maironelli. — Ore 20,30: *Boccaccio*, operetta in 3 atti, di Suppè. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. (Compagnia di Ermete Novelli). — Ore 20,30: *La serie di papà Martin*, commedia in 3 atti di Cormon. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia siciliana di Angelo Musco. — Ore 20,30: *L'ultimo moso*, commedia brillantissima in 3 atti di F. Agnello (novissima). — Ingr. L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 20,30: *Boccaccio*, operetta in tre atti di Suppè. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Testa-Bonelli). — Ore 20,30: *L'ultimo reseo*, commedia in 3 atti. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 20,45: *Trieste, Turia, Trentin!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' «IRIS». — Operette Comp. Tazzi - 20,30.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. - Via Andrea Doria, 10, ore 9-12 e 13,30-18.

Cambi del 30 Marzo 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 138,05; versam. 138,30 - Lettera: chèque 137,75; versamento 137,90.

Londra. — Danaro: chèque 38,06; versam. 38,07 - Lettera: chèque 38,04; versamento 38,05.

Svizzera. — Danaro: chèque 135,60; versam. 135,65 - Lettera: chèque 135,— versamento 134,90.

New York. — Danaro: chèque 7,75; versam. 7,77 - Lettera: chèque 7,74; versamento 7,76.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 31 marzo — Cambio giornaliero per gli atti doganali — Lire 144,04 — Cambio nell'unico lire 441,74.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 31 marzo: Parigi 138,05 1/2 — Londra 38,05 1/2 — Svizzera 135,35 1/2 — New-York 7,75 — Buenos Aires 3,36 1/2 — Lire oro 141,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	29	30		29	30
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 40	61 35	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	73 10	73 —	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3 1/2 0/0 amm.	[illegible]	[illegible]	Metropolitain	475 —	480 —
Prest. franc. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Azioni Gass	4365	4370
Tunisino	[illegible]	—	Thomson	[illegible]	[illegible]
R. Argentina 1896	—	—	Amianto	[illegible]	[illegible]
» » 1900	—	—	Obblig. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Rumeno 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgaro 1907	[illegible]	—	Nord Espagne	[illegible]	[illegible]
R. Egiziana 4 0/0	[illegible]	[illegible]	Saragozza	[illegible]	—
R. Spagnuola est.	[illegible]	[illegible]	Ferr. di Piemonte	—	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1790	1790
R. Italiana 3 1/2 0/0	—	—	Suez	—	—
Portoghese	—	—	Russia 5 0/0	[illegible]	[illegible]
R. Russa 1906	—	[illegible]	Obbl. Tunisine	—	—
» » 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 4,50 0/0	[illegible]	[illegible]	Chartered	[illegible]	[illegible]
Cons. Serbo 4 0/0	—	—	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	—	—	Ferreira	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	—	—	Goldfields	—	—
Banca di Parigi	1043	—	Rand Mines	—	—
Credito Fondiario	—	—	Rand Mines	—	[illegible]
Credit Lyonnais	1170	1170	Cambio su Italia	76 —	76 —
Banca Ottomana	415 —	416 —	Chèque su Londra	[illegible]	[illegible]

LONDRA, 29 — Prestito Francese 70 3/4 — Nuovo Prestito Francese 72 [illegible] — Nuovi Consolidati [illegible] — Prestito Inglese 1 1/2 — Nuovo Consolidato Inglese 5 0/0 [illegible] — Rendita Giapponese 72 1/4 — Marconi [illegible] — Argento in verghe 35 15/16 — Rame in contanti 136.

AMSTERDAM, 29 — Cambio su Berlino 39.10 1/2.

MADRID, 29 — Cambio su Parigi 73,15.

BARALE ADOLFO
d'anni 27
Soldato nel ... Fanteria

offriva nobilmente la vita alla Patria il 25 corrente.

Ne danno addoloratissimi il triste annunzio: la desolata madre BESSONE MARGHERITA; il padre GIOVANNI; il fratello RICCARDO; le sorelle SUSANNA, SCOLASTICA, LORENZA, MICHELINA; le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Torino, 30 marzo 1917.

Dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

VIGNOLO ALBINA n. CARIGNANO

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio il marito VIGNOLO GIUSEPPE, i figli, il fratello PLACIDO CARIGNANO colla consorte MARIA TOMATIS, unitamente agli altri fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Torino, 31 marzo 1917.

La cara salma verrà trasportata a Pinerolo, ove domenica mattina si eseguirà la sepoltura, partendo dalla stazione ferroviaria.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Cerale)

La Ditta FELICE CARIGNANO partecipa con vivissimo dolore la morte del suo fidato Collaboratore

GIOVANETTI PAOLO EMILIO

avvenuta improvvisamente stamane, alle ore 3.

I funerali avranno luogo domani, 31, alle ore 15,30, partendo da via Gioberti, 41.

Torino, 31 marzo 1917.

Ieri, alle ore 14, dopo penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

LARDONE DOMENICO
di anni 65
Macchinista pensionato

Coll'animo straziato ne dànno il triste annunzio la moglie, i figli, fratelli, sorelle e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre, forma civile, avrà luogo domenica, 1.o aprile, alle ore 10, partendo da via Belfiore, 10.

Torino, 31 marzo 1917.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Come fallì l'attacco austriaco sulle pendici del Faiti

Gli assalitori ricacciati dal 47° fanteria

Roma, 30, notte.

In questi ultimi giorni il nemico ha ripetutamente tentato l'attacco di elementi avanzati di nostre posizioni, sia per sconvolgerne le difese, sia per procurarsi informazioni attraverso i prigionieri, sia per ottenere, approfittando di condizioni locali favorevoli, quei piccoli successi parziali che, pur non avendo influenza alcuna sull'andamento delle operazioni, possono giovargli ai fini della sua politica interna. Codesti tentativi si svolgono generalmente con un concentramento di fuoco violentissimo di artiglieria e di bombarde sul punto prescelto per l'attacco, al quale segue una irruzione di reparti d'assalto (Sturmabteilungen) armati di bombe a mano e di pugnali, e muniti dell'occorrente per completare nei reticolati i varchi aperti dal bombardamento. Alle Sturmabteilungen tengono dietro, come rincalzi, piccole unità di fanteria. La caratteristica principale di tali azioni è la sorpresa. Si cerca di profittare della crisi momentanea dello sconvolgimento del terreno che l'intensissima preparazione di fuoco produce, per sorprendere, in condizioni di menomata capacità a resistere, i difensori delle prime linee. Stamane un simile tentativo nemico fallì completamente dinanzi alle nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Faiti. Verso le 5, dopo un fuoco di grossi e medi calibri e di bombarde, durato tutta la notte, accentuatosi in qualche raffica e divenuto tambureggiante alle 3.30, un grosso reparto di assalti, formato da circa 300 uomini si slanciò verso le nostre linee. Le nostre truppe del 47.o fanteria, che istantaneamente guarnirono le trincee, benchè queste fossero state danneggiate dal tiro nemico, falciarono con le mitragliatrici gli assalitori, ne completarono la distruzione con le bombe a mano. Solo pochi uomini, trovato un varco aperto, riuscirono a penetrare in una nostra trincea, ma furono o uccisi o presi prigionieri.

Rincalzi di fanteria austriaca, che tentarono ripetutamente, benchè con assai minore slancio, di riprendere l'attacco, furono ributtati costantemente. Efficacissimi furono i fuochi di sbarramento e di interdizione delle nostre artiglierie, che, secondo ebbero a raccontare i prigionieri, cagionarono perdite gravissime al reparto d'assalti sin dalle sue prime mosse. In una fase più avanzata fu respinto l'attacco della notte sul 20 sulle pendici meridionali di quota 144. Qui il nemico riescì a irrompere nelle nostre linee, e occorse, per ricacciarlo, una rinvigorita mischia a baionettate e a colpi di bombe a mano. Il nemico subì perdite sensibili. Ma assai più gravi furono quelle toccategli la sera del 26, quando riuscì ad impadronirsi di alcuni trinceramenti avanzati sul pendio meridionale dell'altura di quota 126. Queste nostre linee, scavate in terreno franoso, a una quindicina di metri più in basso delle trincee del nemico, il quale già occupava il ciglio tattico dell'altura, furono completamente sconvolte e distrutte dal fuoco intensissimo dell'artiglieria nemica. E tuttavia in condizioni quasi disperate furono ancora tenute. Soldati nemici catturati quella sera narrano infatti che ben due attacchi austriaci si infransero con perdite gravissime sotto il fuoco italiano. Quando la truppa uscì dalle caverne per il terzo assalto — narra sempre il prigioniero — i camminamenti e le adiacenze delle trincee erano pieni di morti e di feriti. Particolare interessante: nessun ufficiale austriaco partecipò all'azione. Gli ufficiali rimasero nelle caverne e di là diressero gli assalti. Perfino i sergenti si appiattarono, mandando innanzi i soldati guidati soltanto da caporali maggiori e da caporali. (Stefani).

La vittoria inglese di Gaza ed i suoi vantaggi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

La vittoria di Gaza, che apre agli inglesi le porte della Palestina e le [illegible] bibliche che risveglia, colpisce fortemente l'immaginazione del pubblico. È l'ultimo e migliore frutto della sconfitta originaria inflitta ai turchi nell'agosto scorso, sotto [illegible] Romani. Sforzata l'occupazione ottomana del Sinai: El Arish veniva ricatturato qualche mese fa, e tra dicembre e gennaio i turchi [illegible] battuti di sorpresa a Magdaba e a Rafa. Gli inglesi potevano così introdurre e spingere innanzi la loro progettata ferrovia verso quella Palestina che l'opinione militare considera come necessario bastione avanzato per la difesa del canale di Suez. Procedendo su binari, i cannoni inglesi hanno avanzato oltre Rafa ed hanno vibrato presso Gaza un nuovo colpo alle forze ottomane in quel teatro, calcolate a vent'mila uomini.

Il Times stima a varie migliaia di soldati le perdite nemiche e nota con gioia che seguendo così vicino alla presa di Bagdad, questo successo in Palestina echeggerà con tanto maggiore effetto attraverso l'Oriente. Ciò fa pensare ad una nuova crociata per Gerusalemme, che da Gaza dista solo cinquanta miglia. La Germania, che conosce l'importanza di quei luoghi, deve mordersi le mani. Resta ora a vedersi, conclude il giornale, se l'avanzata sarà subito proseguita oppure differita. M. P.

La lotta sul fronte francese

Parigi, 30, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme, tra la Somme e l'Oise, l'artiglieria nemica ha bombardato alcuni punti delle nostre prime linee. Le nostre batterie hanno energicamente risposto. Nessuna azione di fanteria. A nord-est di Soissons abbiamo progredito nel settore Vregny-Margival. Ad ovest di Maison de Champagne un vivo contrattacco delle nostre truppe ci ha permesso stamane di respingere il nemico dagli elementi di trincea ove aveva preso piede il tentativo corrente. Durante questa azione abbiamo fatto 63 prigionieri. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Ripiegamento tedesco nel settore piccardo

Basilea, 30, notte.

Un comunicato tedesco dice: Fronte occidentale: Sul fronte dell'Artois la lotta d'artiglieria fu viva. Ad est di Neuville Saint Vaast i reggimenti canadesi attaccarono, durante la notte, le nostre posizioni ma furono respinti. Dalle due parti della strada da Peronne a Fins le nostre truppe di copertura, dopo un combattimento con abbastanza forti effettivi inglesi, ripiegarono sulla linea Ruyaulcourt Sorel. A nord-ovest di Soissons battaglioni francesi tentarono di guadagnare terreno presso Neuville e Margival senza riuscire. Sul canale dall'Aisne alla Marna concentramenti di truppe nemiche fra Sapigneul e La Neuville facevano prevedere la preparazione di un attacco che fu impedito dalle nostre batterie. Anche in Champagne le posizioni di partenza delle truppe francesi di attacco furono bombardate efficacemente. Nella foresta di Parois (fronte di Lorena) le nostre truppe d'attacco fecero incursioni nelle trincee nemiche. Fronte orientale: Ad ovest di Dunabourg un attacco di varie compagnie russe non riuscì sotto il nostro fuoco. Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e nel gruppo dell'esercito di Mackensen nessun avvenimento importante. Fronte di Macedonia: Nostri distaccamenti di ricognizione effettuarono incursioni nelle trincee francesi tra i laghi Ochrida e Prespa. (Stefani).

Gli avvenimenti di Russia

Un proclama del Governo provvisorio ai polacchi

Pietrogrado, 30, notte.

Il Governo provvisorio diresse ai polacchi il seguente proclama:

«Polacchi! L'antico regime politico della Russia, causa del nostro servaggio e della nostra disunione, è ora rovesciato per sempre. La Russia liberata, personificata dal suo Governo provvisorio investito di pieni poteri, si affretta a inviarvi il saluto fraterno e vi chiama a nuova vita, alla libertà. L'antico potere vi fece promesse ipocrite, che poteva ma non volle mantenere. Le Potenze centrali profittarono dei suoi errori per occupare, devastare il vostro paese. Esclusivamente allo scopo di lottare colla Russia e i suoi alleati esse vi dettero diritti politici illusorii che non estesero a tutto il popolo polacco ma soltanto ad una parte della Polonia temporaneamente occupata dal nemico. A questo prezzo esse volevano acquistare il sangue di un paese che non lottò mai pel mantenimento del dispotismo. E neppure adesso l'esercito polacco andrà a combattere per la causa della oppressione della libertà, per lo smembramento della patria sotto il comando del suo nemico ereditario. Fratelli polacchi! Anche per voi è suonata l'ora delle grandi decisioni. La libera Russia vi chiama nelle file dei combattenti per la libertà dei popoli. Il popolo russo, che scosse il proprio giogo, riconosce anche pel popolo fratello polacco tutta la pienezza del diritto di decidere della propria sorte di sua volontà. Fedele agli accordi con gli alleati fedele al piano comune contro il germanismo militante, il Governo provvisorio considera la creazione dello Stato polacco indipendente formato di tutti i territori in cui la popolazione è costituita in maggioranza di polacchi, come pegno sicuro di una pace durevole nella futura Europa rinnovata. Stretto alla Russia da una unione militare, il libero Stato polacco sarà un saldo baluardo contro la pressione delle Potenze centrali sulle nazioni slave.

Il popolo polacco liberato e unificato determinerà esso stesso il suo regime di Governo, esprimendo la sua volontà mediante un'Assemblea Costituente convocata nella capitale della Polonia, colla base del suffragio universale. La Russia crede che i popoli uniti alla Polonia da secoli di vita comune riceveranno così salda garanzia della loro esistenza civica e nazionale. L'Assemblea Costituente russa dovrà consacrare definitivamente la nuova unione fraterna e dare il suo consenso alle modificazioni di territorio dello Stato russo, indispensabili per la formazione della Polonia libera, costituita di tutte tre le sue parti attualmente separate. Fratelli polacchi! Stringete la mano fraterna che vi tende la Russia libera. Restando fedeli alle grandi tradizioni passate, sorgete fino da ora incontro alla nuova splendida èra della vostra storia, èra di risurrezione della Polonia. Che l'unione dei nostri sentimenti e dei nostri cuori anticipi la futura unione dei nostri Stati e che l'antico appello dei gloriosi precursori della vostra liberazione echeggi con forza rinnovata invitandovi in avanti per la lotta fianco a fianco, la mano nella mano, per la nostra e vostra libertà». — Seguono le firme di tutti i ministri. (Stefani).

Il Consiglio nazionale svizzero declina di inviare voti al nuovo regime russo

Berna, 30, notte.

Il Consiglio nazionale, dopo lunga discussione, ha deciso con 77 voti contro 24 di respingere una mozione del gruppo socialista tendente a inviare al nuovo regime russo felicitazioni e voti.

Una Divisione dinanzi alla Duma acclama alla libertà e alla vittoria

Pietrogrado, 30, notte.

Una divisione comprendente un battaglione di riserva della guardia, un reparto di artiglieria, elementi di artiglieria leggera della guardia, mortai, grossa artiglieria e dodici cannoni in ordine di battaglia e con musica si è recata ieri dinanzi alla Duma. Questa divisione appartiene alla guarnigione di Peterof, ove si recherà sabato. Alla testa della divisione procedevano bandiere rosse con le scritte: Guerra fino alla vittoria completa. Viva la repubblica democratica. Viva il Governo provvisorio. Al popolo terra e libertà. Operai, alle vostre officine. Soldati, alle trincee. *Il comandante la divisione, colonnello Drocing, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che la divisione ha giurato di difendere gli interessi della libertà russa fino all'ultima goccia di sangue e di sacrificare la vita se lo esigerà il Governo provvisorio. In un discorso di risposta, a nome del Comitato della Duma, il deputato Adjemoff ha detto: «Voi rappresentate non il popolo, ma l'antico regime. Tale è il vostro merito, che il popolo non dimenticherà mai. Voi avete coi fatti propugnato la causa della rivoluzione. A voi l'onore di essere stati i primi a proclamare la libertà. Attualmente essa è salda perchè tutto il popolo la difende. Si è preteso da qualche parte che la rivoluzione non doveva avvenire durante la grande guerra. Soldati! voi arrivaste alla rivoluzione in uno slancio di vittoria e andrete dalla rivoluzione alla vittoria».*

Dopo Adjemoff, il deputato Maclenikoff ha preso la parola ed ha detto: «per incarico della Duma e del Governo provvisorio ho recentemente visitato il fronte e vi comunico il saluto rispettoso dei nostri difensori che, come muraglia infrangibile, si tengono dinanzi al nemico e dichiarano unanimemente che, poichè la vittoria tedesca significherebbe il ristabilimento dell'antico regime, essi morranno piuttosto che permettere ai tedeschi di venire qui. I comandanti di numerosi elementi hanno dichiarato che una volta, sotto l'antico regime, era spesso difficile costringere i soldati ad andare all'attacco, ma attualmente tutti i soldati esigono essere inviati a combattere, volendo sacrificare la loro vita per la felicità della Russia libera. La nostra vittoria è sicura».

(Ag. Stefani).

Il gen. Korniloff intervistato

Centoventi mila soldati parteciparono alla rivoluzione

Parigi, 30, notte.

Il generale Korniloff, comandante militare di Pietrogrado, è una figura che la rivoluzione ha messo più in luce. Egli comandava il Corpo d'esercito della Volinia quando la notte memorabile dal 15 al 16 marzo ricevette dal Governo provvisorio l'ordine di recarsi a Pietrogrado ad assumervi il comando dell'esercito in piena effervescenza. Il generale obbedì immediatamente all'ordine. Durante il viaggio, poco lungi dalla capitale, incontrò il treno nel quale il generale Ivanoff, vecchio soldato fedele del vecchio regime, conduceva alcune centinaia di cavalieri di San Giorgio per organizzare tentativi di resistenza a ciò che si manifestava già come irresistibile. Il generale Korniloff annunciò egli stesso a Ivanoff l'abdicazione dello Czar ed ebbe la fortuna di decidere il vecchio campione di una causa perduta a rinunciare al suo progetto e ritirarsi senza colpo ferire. A Pietrogrado Korniloff diede prova di chiaroveggenza e di spirito di decisione. Questo soldato seppe parlare a quella folla minacciosa e rumoreggiante, che era divenuta l'esercito della capitale e seppe trovare gli argomenti che convenivano in ore così tragiche per ristabilire, poco per volta e colla persuasione, l'ordine in mezzo allo straripamento del disordine. Ludovico Naudeau, inviato speciale del «Temps», ha intervistato il generale Korniloff, il quale gli fece lunghe dichiarazioni di cui ecco i punti sostanziali. Premesso che egli considera la situazione attuale con assoluta fiducia e che, grazie al buon senso, al sangue freddo e alla buona volontà di tutti, soldati e cittadini, la rivoluzione si sarà effettuata col minimo di perdite e di rischi, tanto che ora l'ordine è ridivenuto assolutamente normale, il generale aggiunse: «La crisi stessa della rivoluzione fu straordinariamente poco cruenta. Non vi furono, secondo i miei calcoli, più di tremila fra morti e feriti. Gli operai da parecchi giorni si sono rimessi al lavoro e riguadagnano rapidamente il tempo perduto. L'esercito di Pietrogrado riprende gradualmente la sua forma militare. Circa sei reggimenti, convenientemente ricostituiti e inquadrati, già sono stati diretti verso i loro quartieri nei dintorni della capitale. L'ordine è perfetto, sovratutto fra le truppe di Tsarkoie Selo, che vigilano con perfetta disciplina il Monarca detronizzato. Circa centoventimila soldati parteciparono alla rivoluzione, ma non è temerario sperare che a metà di aprile l'esercito affidato ai miei ordini sarà rientrato nelle vie normali. Le cifre considerevoli che vi ho citate vi mostrano la ricchezza di uomini nei nostri depositi. Infatti tutte le unità attive sono naturalmente al fronte e non rappresentate qui che dai loro depositi, ma questi sono in alcuni casi abbondanti fino alla pletora. Attualmente le truppe di questi depositi si riconfortano lo spirito patriottico. Le Commissioni da esse nominate tengono accuratamente informate le truppe del fronte delle libertà conquistate e del corso fecondo assunto dagli eventi. I rapporti e i proclami di queste Commissioni sono tutti concordi sulla necessità di continuare la guerra. Tutti, con evidente buon senso, compresero che il nemico della nostra patria lo è ancor più delle nostre libertà. Questo rappresentante del medio-evo feudale, questo anacronismo vivente, imperatore Guglielmo, ultimo degli autocrati, non può essere che un avversario pieno di odio del nostro movimento liberatore.

«Le unità sul fronte sono solide, incrollabili, devote alla disciplina, e se i tedeschi hanno sperato che la nostra pretesa disorganizzazione permettesse loro facili successi, si preparano a una crudele disillusione. Le unità delle retrovie più scosse dalla rivoluzione si galvanizzano rapidamente e divengono centri di patriottismo. Finalmente il Comitato Centrale operai e soldati, senza rinunciare al suo nobile e puro idealismo teorico, capisce sempre più che occorre anzitutto curare la realtà e che non vi è nessuna ragione di attendere qualche gesto generoso da un nemico ingannando dalla ridicola illusione della sua superiorità e avvelenato dalla pretesa alla egemonia inculcatagli dal Kaiser. I soldati e operai russi capiscono, ora, che il nostro puro ideale non deve essere così ingenuo da sacrificare ai colpi tedeschi la terra e la carne dei russi. La guerra continuerà dunque più energica che mai. Il disgelo ci obbliga a una sosta di alcune settimane prima che operazioni importanti possano cominciare, ma saremo pronti al nostro posto quando il momento decisivo sarà giunto. La rivoluzione russa ha fatto nascere una Russia infinitamente più attiva, intelligente, decisa che non l'antica, con maggiori ideali e meglio temprata. I nostri alleati verificheranno che questo evento fu un risanamento, una certezza di vittoria per i campioni del diritto e della libertà e una condanna definitiva per il dispotismo». B. R.

Il mistero della Casa Bianca

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 30, notte.

Un larghissimo stock di chiacchiere ha traversato, nelle ultime settimane, l'Atlantico, circa i progetti di Wilson di fronte alla Germania e verso gli Alleati, ma la posizione reale si rispecchia nel seguente rilievo odierno del corrispondente washingtoniano del «Times»: «Viene ora generalmente annunciato che i recenti referti sui piani del Presidente sono quasi senza valore. Si crede che egli, nella seduta del 2 aprile, dirà al Congresso, in un modo o nell'altro, che tra gli Stati Uniti e la Germania esiste e dovrebbe esistere uno stato di guerra, ma all'infuori di questo nessuno sa alcunchè, eccettuato forse l'impenetrabile colonnello House». Gli altri corrispondenti insieme col mentovato si diffondono sul mistero della Casa Bianca ed accennano alla colossale diatriba che procede all'interno fra le correnti militanti degli uomini politici e del pubblico americano e le correnti pacifiste, le quali fan più baccano che mai e posseggono maggiori mezzi di pubblicità che i competitori. A complicare il tutto viene ora il discorso di Bethmann Hollweg, in seguito al quale i servizi dall'America potranno spogliarsi della monotonia attuale. M. P.

L'on. Indri nominato Sottosegretario alle Finanze

Roma, 30, notte.

L'on. Indri viene nominato sottosegretario di Stato alle finanze. L'annunzio ufficiale sarà dato dopo la firma del decreto di nomina. Intanto domattina il nuovo sottosegretario presterà giuramento nelle mani del presidente del Consiglio e subito dopo prenderà possesso del proprio ufficio. La ressa degli aspiranti alla successione dell'on. Danieli fu notevole ed essa si chiude con una nomina che mantiene inalterata la fisonomia politica della schiera dei sottosegretari di Stato, secondo il primo pensiero dell'on. Boselli. L'on. Indri è, infatti, deputato della regione veneta, come l'on. Danieli. Questi sedeva a destra ed il suo successore siede sugli stessi banchi della Camera. Per questa pretesa della perfetta equivalenza regionale e politica tra il sottosegretario di ieri e il suo successore, venne scartata la candidatura dell'on. Teso che sembrava dapprima favorita, e per il fatto che il nuovo sottosegretario doveva essere veneto non ebbe favore la candidatura dell'on. Baslini, che fu la sola che all'ultimo momento ha contrastato il passo alla candidatura Indri.

L'on. Indri era ritornato a Roma dopo le vacanze per ragioni inerenti alla sua professione di avvocato ed aveva avuto un abboccamento col colonnello di Stato maggiore Douzi per riprendere il servizio militare da lui prestato come ufficiale dall'inizio della guerra. Ieri sera l'on. Meda lo invitò a recarsi da lui, manifestandogli il suo pensiero di proporlo in Consiglio dei ministri come successore dell'on. Danieli.

Il nuovo sottosegretario di Stato, nominato su proposta dello stesso ministro alle finanze, on. Meda, ha di poco superato la quarantina e risiede a Padova, dove esercita l'avvocatura, sotto quale compì i primi passi sotto la guida dell'on. Stoppato. Venne alla Camera colle elezioni generali del 7 marzo 1909 conquistando una brillante vittoria nel Collegio di Castelfranco Veneto, già tenuto da Ferruccio Macola. Rimandato alla Camera nelle elezioni successive si mantenne nelle file dei conservatori liberali e non, come si è detto, in quelle dei deputati di parte cattolica. Ottenne un notevole successo parlamentare col discorso pronunciato alla Camera nel penultimo periodo dei lavori parlamentari, cioè nel dicembre 1916. Nella grande discussione sugli esoneri, avvenuta sulla politica della guerra del Governo, il deputato di Castelfranco trattò con larghezza di idee specialmente la questione degli esoneri in rapporto alle necessità dell'agricoltura. La chiusa del suo discorso, il quale riassunse l'atteggiamento della Destra durante la guerra, fu accolto da applausi generali. L'on. Indri, oltre ad essere un carattere integro, una mente equilibrata, è infatti anche un ottimo parlatore. Piuttosto piccolo di statura, tarchiato, il nuovo sottosegretario alle finanze è una figura simpatica, dal viso aperto e leale. L'on. Indri inaugurò la sua carica come vice-ministro con un atto di devozione al suo predecessore; egli ha confermato tutte il personale che componeva il Gabinetto dell'on. Danieli, limitandosi a chiamare vicino a sè una sola persona nuova, cioè un giornalista. Segretario particolare dell'on. Indri sarà, infatti, il collega Virginio Avi, già redattore-capo della *Gazzetta di Venezia* e fino ad oggi corrispondente romano dello stesso giornale. S.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Roma, 30, notte.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto che istituisce i primi comandanti del Corpo delle guardie di città; schema di decreto portante la proroga dei termini di prescrizioni in materia di tasse di registro; schema di decreto per aggiunte all'elenco delle merci di vietata esportazione; schema di decreto concernente la repressione della caccia ai colombi viaggiatori; schema di decreto concernente la costituzione di parte civile dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato innanzi ai Tribunali militari; schema di decreto circa il passaggio di militari dell'esercito alla marina e viceversa; schema di decreto-legge che modifica la competenza del Consiglio superiore di marina; schema di decreto che modifica il regio decreto 8 settembre 1912, N. 1212, (organico del personale tecnico e di servizio delle Regie scuole superiori di agricoltura e delle Regie stazioni agrarie speciali). (Stefani).

Il Re elargisce 250 mila lire all'assistenza civile

Roma, 30, notte.

Il Re ha rimesso al presidente del Consiglio dei ministri la somma di lire 250.000 pei Comitati di assistenza civile, incaricandolo della distribuzione. (Stefani).

Per la rinnovazione del Consiglio dell'Unione Popolare

Roma, 30, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica:

«La Giunta direttiva dell'Azione Cattolica ha diramato le norme per la convocazione, regione per regione, dei rappresentanti delle Giunte diocesane onde procedere alla rinnovazione dei consiglieri dell'Unione popolare. Ogni rappresentante avrà un numero di voti eguale al numero dei soci dell'Unione popolare iscritti in ciascuna diocesi. In tale occasione, in diverse regioni, vi saranno convegni di azione cattolica. Tali adunanze, le quali avranno speciale importanza, saranno tenute fra l'aprile ed il maggio, poichè in giugno, dopo le elezioni suddette, sarà rinnovata la Giunta direttiva dell'Azione Cattolica. La Giunta direttiva ha infine stabilito di convocare il Comitato tecnico per l'organizzazione del Segretariato Pro Schola».

I libretti della sottoscrizione popolare

Roma, 30, notte.

Da qualche parte si è affacciato il dubbio che i nuovi libretti della sottoscrizione popolare al prestito nazionale promossa dal Ministero delle poste, siano stati emessi esclusivamente ad uso degli alunni delle scuole. Invece tali libretti, come quelli della precedente emissione, possono essere acquistati da tutti presso qualsiasi ufficio postale del Regno mediante un versamento iniziale di lire 5. La vendita comincierà nei primi giorni del prossimo aprile e durerà per tutto il mese stesso, ma si accettano fin d'ora le prenotazioni. I versamenti successivi al primo, che non hanno scadenza determinata, restano fermi in 50 centesimi, sono rappresentati da francobolli speciali e possono effettuarsi in tutti gli Uffici postali fino al 31 dicembre 1918. (Stefani).

L'indennità di guerra al personale delle Amministrazioni dello Stato

Roma, 30, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del Ministro della Guerra, riguardante la indennità mensili al personale civile di ruolo delle amministrazioni dello Stato, per la durata della guerra:

Per l'applicazione del decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916, N. 1490, con cui fu concessa un'indennità mensile agli impiegati civili dello Stato per la durata della guerra, si avverte:

1) L'indennità mensile suddetta deve corrispondersi anche agli impiegati in aspettativa per motivi di salute prendendo come base lo stipendio intero del funzionario e con gli assegni di aspettativa.

2) L'indennità mensile di cui trattasi essendo connessa con lo stipendio civile non spetta agli impiegati che, prestando servizio militare come ufficiali e sottufficiali, richiamati, abbiano uno stipendio civile inferiore allo stipendio o assegno del loro grado.

3) Gli impiegati sotto le armi come ufficiali subalterni richiamati che abbiano uno stipendio civile eguale allo stipendio inerente al loro grado militare, godranno l'indennità mensile stabilita dal decreto luogotenenziale N. 1490 del 1916, solo quando non si trovino nelle condizioni prescritte per avere diritto alla rimunerazione militare di cui alla circolare N. 171.

4) L'indennità stabilita dal decreto luogotenenziale N. 1490 del 1916 non spetta nemmeno agli impiegati richiamati come sottufficiali con un assegno militare eguale o inferiore allo stipendio civile quando godano la indennità giornaliera di lire due a sensi degli articoli 3 e 4 del decreto luogotenenziale 12 settembre 1915, N. 1393.

5) E' superfluo dire che le suddette indennità non spettano agl'impiegati che, stando sotto le armi per soddisfare la ferma obbligatoria di leva, non hanno diritto a percepire stipendio civile.

6) L'indennità stabilita dal decreto luogotenenziale N. 1490 del 1916 ha carattere continuativo e quindi deve cumularsi l'importo di essa commisurato ad un anno con gli altri cespiti d'entrata fissi, allo scopo di stabilire il reddito annuo netto degl'impiegati agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

7) Allo scopo d'impedire che vengano per errore corrisposte contemporaneamente agl'impiegati sotto le armi, come ufficiali subalterni o come sott'ufficiali, le indennità civili stabilite dal decreto luogotenenziale N. 1490, e la speciale rimunerazione mensile stabilita dalla circolare 171 per gli ufficiali subalterni con famiglia, e l'indennità giornaliera di lire 2, le Amministrazioni civili procederanno al pagamento dell'indennità civile solo dopo che gli interessati avranno fatto pervenire una dichiarazione da essi sottoscritta, e vidimata dall'Autorità militare alle cui dipendenze prestano servizio, da cui risulti che non fruiscono nè della rimunerazione, e dell'indennità suddette, nè di alcun altro supplemento di stipendio o di assegno giornaliero per il loro grado militare.

Il problema giornalistico

Roma, 30, notte.

Si annunciano imminenti provvedimenti del Governo che disciplinano la riduzione del formato dei giornali quotidiani. La verità sta nei seguenti termini: il ministro dell'industria, on. De Nava, dal quale dipendono le decisioni in materia, ritiene realmente necessario, a motivo della crisi della carta, addivenire quanto prima ad un provvedimento relativo al numero delle pagine dei giornali. Ma l'on. De Nava non intende prendere alcuna decisione senza mettersi prima d'accordo coi rappresentanti degli editori di giornali. La questione della riduzione del formato e del numero delle pagine dei giornali fu già esaminata nella riunione tenuta gli scorsi giorni a Roma presso il ministero dell'industria con intervento della rappresentanza Unione editori. In tale riunione, alla quale intervenne anche il presidente della Federazione delle associazioni di stampa, venne dapprima scartata, perchè male posta e male congegnata, la proposta del riposo festivo nei giornali. Come è noto, la maggior parte delle Associazioni di stampa, cominciando dall'Associazione della stampa subalpina, si manifestarono favorevoli al riposo festivo dei giornali, limitato al periodo della guerra. Tale innovazione potrebbe essere adottata oggi come mezzo per attenuare le conseguenze dell'attuale crisi della carta. Però la proposta del riposo festivo incontrò l'opposizione non soltanto nel campo degli editori dei giornali ma altresì nel campo professionale giornalistico, poichè venne giudicata dagli avversari del riposo festivo, pericoloso e inopportuno far mancare il giornale anche per un sol giorno nel periodo della guerra. Comunque, nella riunione di Roma la proposta del riposo festivo come mezzo per ottenere un risparmio di carta venne messa da parte. Lo stesso rappresentante dei giornalisti non si mostrò, a quanto si afferma, ad essa favorevole. Fu invece approvato un ordine del giorno, nel quale gli editori dei giornali si dichiarano disposti a prendere in esame la proposta riduzione di formato e di pagine soltanto dopo che il Governo avrà attuato gli impegni presi per risolvere, almeno in parte, la crisi della carta. Tale rimedio consiste nella maggiore economia di carta indipendentemente da quella usata per i giornali, nel regolare la fornitura del carbone governativo a prezzi di favore alle cartiere, ecc. Ciò può dirsi che il ministro De Nava ha ritenuto urgente di riporre la questione ai rappresentanti degli editori dei giornali. Ad ogni modo, il ministro nulla deciderà senza accordarsi cogli editori dei giornali.

Gravi condanne confermate

Roma, 30, notte.

Il Tribunale Supremo di Guerra e Marina ha confermato oggi la condanna di due soldati, uno alla fucilazione nella schiena e l'altro ai lavori forzati a vita. I fatti che hanno dato luogo al processo sono i seguenti: In Ferentino, il 26 settembre 1916, fu commesso un orribile delitto. I cugini Ambrogio Caponera, soldato nel 17.o fanteria, e Natale Caponera, soldato nel 94.o fanteria, uccisero a colpi di sassi e poi precipitarono lungo il Monte Stampa la contadina Pasquale Colella, di 38 anni, e Amalia Fiordini, bambina di tre anni. Movente del grave delitto fu il furto di pochi grappoli d'uva. La Colella nel sorvegliare la vigna nella quale lavorava suo marito, si era accorta che il Natale Caponera aveva rubato alcuni grappoli d'uva. Da qui la contestazione e avendo la Colella minacciato di denunziare il furto, i due Caponera commisero la strage. Ambrogio e Natale Caponera furono rinviati dinanzi al Tribunale militare di Roma che con sentenza del 11 dicembre u. s. condannava il Caponera Ambrogio alla pena di morte e Natale Caponera alla pena dei lavori forzati a vita, essendogli state accordate le circostanze attenuanti in premio per avere fatto la campagna libica.

Il processo Deperdussin a Parigi

L'accusato condannato col beneficio del condono

Parigi, 30, notte.

Alla Corte d'Assise della Senna è terminato quest'oggi il processo per brogli e per le truffe dei coniugi Deperdussin. Si tratta di un processo in cui sono in causa diciassette milioni di *deficit* ed ove si è fatta l'enumerazione di trecentoventi falsi. Deperdussin che è un uomo sulla cinquantina, si era fatto un nome nell'aviazione francese. Egli era un uomo celebre. Era apprezzato e stimato. Disgraziatamente si lasciò impigliare in sciagurate speculazioni e nell'intrico si perdette. Era megalomane e disordinato. Come risultò dal processo, Deperdussin fu un esuberante, troppo preoccupato di ottenere gloria senza preoccuparsi della via da prendersi, ma non un criminale. Fu più squilibrato che colpevole. Si lanciò in affari rischiosi e pericolosi senza vederne la via di uscita ma pure non mancò mai di coscienza. Quanto alla signora Deperdussin abbandonò tutto quanto possedeva ai creditori di suo marito. Non è stato insomma, un solo processo di cifre: una delle sorte di chi fu gran parte della vita parigina. Così risultò dal processo ed è anche dalla sentenza. La signora Deperdussin è stata prosciolta. Deperdussin è stato condannato a cinque anni di prigione col beneficio del condono.

Militari e prigionieri di guerra addetti ai lavori agricoli

Alessandria, 30, notte.

Coi primi di aprile saranno inviati in licenza i militari aventi diritto al secondo periodo della licenza agricola: sono così [illegible] della zona di guerra e 3065 della zona territoriale i soldati destinati alla nostra provincia con razionali intendimenti in base agli ettari di terreno di ogni Comune. Per far sentire meno la mancanza della mano d'opera altrove impegnata, la nostra cattedra ambulante d'agricoltura ha fatta attiva propaganda per l'impiego dei prigionieri di guerra. Infatti ne sono stati richiesti in numero considerevole (oltre 400) da Comuni della nostra provincia, come Ovada, Sezzadio, Cassine, Gamalero, Castelnuovo Belbo, Bruno, Arquata Scrivia: attualmente ne sono già impiegati circa 200 con buoni risultati: la mercede, fissata dalla Commissione provinciale d'agricoltura, è di L. 0,25 ogni ora effettiva di lavoro. Ancora per alleviare la deficienza di mano d'opera il locale Corpo d'armata ha sollecitamente disposto che i soldati che si trovano in distaccamento per istruzione od altro nei diversi Comuni della provincia possono essere utilizzati, nelle ore libere dal servizio, nei lavori agricoli previo un congruo compenso. Infine la Commissione agraria, d'accordo con l'Ufficio provinciale d'emigrazione, ha provocato l'immigrazione di numerose donne bellunesi, le quali saranno adibite ai lavori delle nostre campagne, specialmente alla coltivazione delle barbabietole. I contratti di lavoro, visto il buon esito dell'esperimento, avranno la durata di mesi sei; la paga fissata in L. 2 giornaliere, vitto escluso e da somministrarsi dai richiedenti. Nei lavori d'aratura degli spalti fortilizi, adibiti ora a semina di legumi, sono stati assunti un centinaio di prigionieri austriaci che dimostrano attitudine e zelo.

I ferrovieri alessandrini

Alessandria, 30, notte.

I ferrovieri di Alessandria riuniti in assemblea per udire la relazione del conto morale e finanziario della sezione, hanno votato un ordine del giorno col quale «plaudono all'opera zelante degli amministratori, ed inoltre, constatando il continuo rincaro dei generi di prima necessità, invitano il ministro competente e la Direzione generale a voler concedere la richiesta indennità di caro viveri e ad applicare il memoriale avanzato dal Sindacato ferrovieri italiani». L'ordine del giorno si chiude con un plauso al popolo russo che meravigliosamente ha saputo emanciparsi.

Un parroco trafugatore di parati da chiesa

Lucca, 30, notte.

Uno scandalo è scoppiato nella chiesa di San Giusto. Il parroco don Luigi Landucci tempo fa trafugò ricchissimi parati della chiesa stessa e li impegnò al Monte di Pietà per 700 lire. Complice in questa faccenda fu certo Zannoni Roberto, da Massa, pregiudicato per truffe. Allo scadere della polizza, il prete la vendette all'antiquario fiorentino Veneziani, il quale soddisfatto del buon affare sborsò al prete altre 700 lire. Informato della cosa, prima l'autorità di P. S. e poi l'autorità giudiziaria, il giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro il prete Landucci e contro lo Zannoni che furono ieri sera arrestati e tradotti in carcere.

Una colonia-scuola per gli orfani dei caduti in guerra

Milano, 30, notte.

Oggi il prefetto conte Olgiati ha ricevuto in udienza due egregi industriali, i signori Salvatore e Aldo Borletti, i quali hanno dato notizia di avere acquistato dalla Società Umanitaria la colonia agricola di Seruo nel Gallaratese, che sarà trasformata in colonia-scuola per gli orfani dei contadini morti in guerra. I fratelli Borletti erano accompagnati dall'on. Gasparotto e da altri ed il prefetto si compiacque moltissimo della munifica offerta. La colonia comincierà a funzionare col prossimo aprile accogliendo così i primi orfani di guerra.

NOTE D'ARTE

Un concerto per la Famiglia del soldato

L'Associazione torinese di amici della musica, non volendo essere seconda ad altri nel bene, sta alacremente organizzando per la sera del 2 aprile, al Liceo musicale, un concerto, che per la sua importanza artistica e per il fine cui tende, di venire in aiuto alla *Famiglia del soldato*, merita il più vivo incoraggiamento da parte del pubblico. Quella valorosa pianista che è Clara Sansoni (e non è ancora svanita l'eco dei vivissimi applausi che per lei risuonarono testè per il salone del Liceo musicale) verrà un'altra volta fra noi, e saranno i nomi di Chopin, di Liszt e di Albeniz che orneranno il programma. Inoltre essa prenderà parte all'esecuzione di quel *trio* dello Zanella, per piano, violino (professore Ballerini) e violoncello (prof. Grossi), che tanto piacque testè, ed è certamente tra le più forti concezioni di musica da camera moderna.

Alla sua volta, un'altra giovane artista, giustamente tenuta in grandissimo conto dal nostro pubblico — la violoncellista Onorina Femino — ci farà gustare le Variazioni sinfoniche del Boëllmann. Inf[illegible] dalla signorina Rita De Vincenzi, che sì buona prova va dando di sè nell'interpretazione della musica vocale da camera, udremo, con pagine di Salvator Rosa, Astorga, del Respighi e del nostro Perrachio, due squisite primizie... del Duecento e del Trecento: due canzoni trovadoriche, che il nostro maestro Alberto Gentili vestì in lezione moderna ed armonizzò — possiamo dirlo sin d'ora — con tanto gusto e con tale conoscenza dei tempi, da farne due piccoli gioielli.

S. A. la duchessa Isabella di Genova già inviò una cospicua oblazione per il concerto: altri certo l'imiteranno. E il pubblico dimostrerà in nuova guisa la sua simpatia per la solerte Direzione dell'Associazione, partecipando ad un'opera d'arte vera, che è anche un'opera buona.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 30 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	77,13
» » » » » (1902)	»	76,78
» 3 per cento lorda	»	53,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	99,64
» » » » »	»	99,43
» » » » 1913	»	99,36
» » » » »	»	98,72
» » » » 1914	»	98,80
» » » » »	»	97,82
» » » » 1915	»	—,—
» » » » »	»	98,39
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.a	»	87,10
» » » » » 2.a	»	87,10
» » » » » 1916	»	92,05

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	331,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Meridionali, Adriat. e Sicule 3 per cento	»	294,40
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	310,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	420,—
Ferrovia Maremmana 5 per cento	»	445,—
» di Novara 5 per cento	»	443,50
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 5 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	310,—
» » C D D 1 3 per cento	»	310,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	500,50
Canali Cavour 5 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	405,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	300,—
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	78,87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	418,75
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	440,10

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	484,97
» » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » 3,50 » »	»	422,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	455,—
» » » 3,50 » »	»	447,50
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	457,75
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	490,—
» » » » 4 per cento	»	453,—
» » » » 3,50 per cento	»	407,50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » 4 per cento	»	484,—
» » » 3,50 per cento	»	456,—

Pesce Giovanni, gerente